

# IL MONITORE DELLA TOSCANA

Notiziario della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana



ANNO III - Numero 6  
Novembre 2007

# SERGIO SANTACHIARA

STUDIO FILATELICO

Richiedeteci i cataloghi delle nostre  
vendite per corrispondenza e delle nostre aste pubbliche  
che si terranno a Verona in primavera e in autunno  
*Vi verranno inviati gratuitamente*

**Chi fosse interessato ad inserire materiale  
nei nostri cataloghi, sia per corrispondenza  
che per asta pubblica,  
ci richieda le nostre condizioni di vendita.**

**Trattiamo direttamente francobolli medi e rari  
di tutto il mondo.**

*Interpellateci*

Viale IV Novembre, 6  
42100 REGGIO EMILIA  
Tel. 0522-451433  
Fax 0522-430146

# IL MONITORE DELLA TOSCANA

## Notiziario della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana

Notiziario semestrale della Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana  
Rivista di studi e ricerche prefilateliche e storico-postali della Toscana – Gratuita ai soci  
Anno 3 - Numero 6 - Novembre 2007  
Direttore Responsabile: Roberto Monticini

### Comitato di redazione:

Vanni Alfani  
Luigi M. Impallomeni  
Alessandro Papanti  
Giovanni Guerri  
Roberto Monticini

### Corrispondenza:

A.S.P.O.T. - Roberto Monticini  
Via S. Domenico, 1 – 52100 AREZZO  
E-mail: monticini@ilpostalista.it

### Direzione e redazione:

Florence Center Srl - Firenze  
E-mail florence.impallomeni@tiscalinet.it

### Grafica e realizzazione:

Studio Grafico Norfini - Firenze

### Stampa:

Tipografia ABC - Firenze

Gli autori sono i soli responsabili degli articoli pubblicati. Dattiloscritti, fotografie e quanto altro, anche se non pubblicati, non si restituiscono. Gli articoli possono essere ripresi citando la fonte e previa autorizzazione dell'Autore.

### Quote associative Annuali:

Ordinario: Euro 35,00  
Ordinario Estero: Euro 35,00  
Solo abbonamento Euro 25,00

### Il pagamento potrà essere effettuato:

- con bonifico bancario sul c/c 6060, intestato A.S.P.O.T., presso Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio – Filiale di Foiano della Chiana (abi 5390 – cab 71468 - cin N),
- tramite vaglia postale intestato a Roberto Monticini – Via S. Domenico 1 – 52100 Arezzo

Autorizzazione del Tribunale di Firenze n° 5412 del 11/04/2005

### In copertina:

Toscana 1790 - Stamperia Antonio Zatta (Venezia),  
C. Zuliani inc. - G. Pittori sec.

---

## SOMMARIO

---

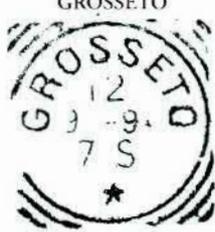
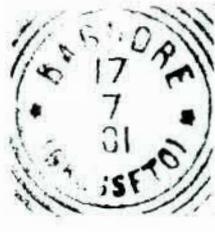
<b>Tondo riquadrati usati in Toscana. Provincia di Grosseto</b> .....	pag. 2
V. Alfani – M. Monaci – A. Quercioli – S. Rinaldi (A.S.P.O.T.)	
<b>Signori, si cambia!</b> .....	pag. 7
di Edoardo P. Ohnmeiss (A.S.P.O.T.)	
<b>Un gambero tira l'altro</b> .....	pag. 10
di Edoardo P. Ohnmeiss (A.S.P.O.T.)	
<b>Gli annulli tondo-riquadrati degli uffici postali di Piombino</b> .....	pag. 14
Alberto Càroli (A.S.P.O.T.)	
<b>Le collettorie postali dell'Arcipelago Toscano (parte II)</b> .....	pag. 23
Alberto Càroli (A.S.P.O.T.)	
<b>Tariffe e affrancature sui giornali d'epoca</b> .....	pag. 23
Franco Moscadelli (A.S.P.O.T.-CFNE)	
<b>Cronache postali del Granducato. Itinerari e orari dei Piroscafi Postali nei porti toscani</b> .....	pag. 37
<b>Contributo allo studio delle "Vie di mare"</b> di Giuseppe Pallini (A.S.P.O.T.)	
<b>Cronache postali del Granducato. La pagina del telegrafo VII</b> .....	pag. 41
di Giuseppe Pallini (A.S.P.O.T.)	

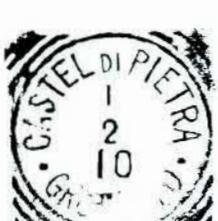
# Tondo riquadrati usati in Toscana

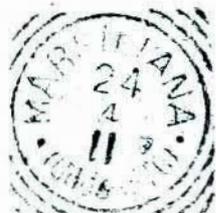
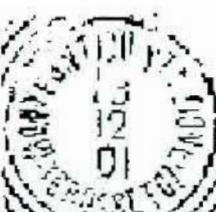
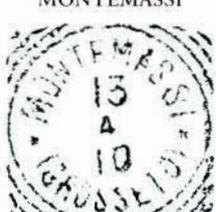
Provincia di Grosseto

V. Alfani – M. Monaci – A. Quercioli – S. Rinaldi (A.S.PO.T.)

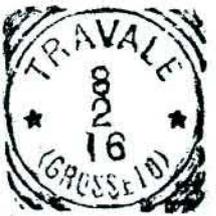
**P**roseguiamo con questa prima elencazione dei bolli noti il lavoro iniziato con le province di Arezzo e Firenze. Come già detto nelle precedenti occasioni, non è e non può essere completo, fidiamo quindi nella collaborazione di altri collezionisti per completarlo per quanto possibile.

<p>GROSSETO</p> 			
<p>GROSSETO ARRIVI E PARTENZE</p> 			
<p>ARCIDOSO</p> 		<p>BAGNOLO</p> 	<p>BAGNORE</p> 
<p>BATIGNANO</p> 	<p>BENGODI</p> 	<p>BOCCHEGGIANO</p> 	<p>BOCCHEGGIANO MINIERE</p> 

<p>BURIANO</p> 	<p>CALDANA</p> 	<p>CANA</p> 	
<p>CAPALBIO</p> 	<p>CAPALBIO</p> 	<p>CASALE DI PARI</p> 	<p>CASTEL DEL PIANO</p> 
<p>CASTEL DI PIETRA</p> 	<p>CASTELLOTTIERI</p> 	<p>CASTIGLIONCELLO BANDINI</p> 	<p>CASTIGLIONE DELLA PESCAIA</p> 
<p>CELLENA</p> 	<p>FOLLONICA</p> 	<p>FOLLONICA</p> 	<p>FOLLONICA</p> 
<p>GAVORRANO</p> 	<p>GERFALCO</p> 	<p>GIGLIO - ISOLA</p> 	<p>GIGLIO (ISOLA)</p> 
<p>GIGLIO MARINA</p> 	<p>GIGLIO PORTO</p> 	<p>GIUNCARICO</p> 	<p>ISTIA</p> 

<p>MAGLIANO IN TOSCANA</p> 	<p>MANCIANO</p> 	<p>MANGIANO</p> 	<p>MARSILIANA</p> 
<p>MASSA MARITTIMA</p> 	<p>MASSA MARITTIMA</p> 	<p>MASSA MARITTIMA</p> 	<p>MASSA MARITTIMA</p> 
<p>MASSA MARITTIMA</p> 	<p>MASSA MARITTIMA</p> 	<p>MONTE ANTICO STAZIONE</p> 	<p>MONTEBUONO</p> 
<p>MONTEGIOVI</p> 	<p>MONTELATERONE</p> 	<p>MONTEMASSI</p> 	<p>MONTENERO</p> 
<p>MONTEPESCALI</p> 	<p>MONTEROTONDO MAR.</p> 	<p>MONTIANO</p> 	<p>MONTORSAIO</p> 
<p>ORBETELLO</p> 	<p>ORBETELLO</p> 	<p>ORBETELLO</p> 	<p>ORBETELLO</p> 

<p>PAGANICO</p>	<p>PANCOLE</p>	<p>PARI</p>	
<p>PERETA</p>	<p>PESCAIA</p>	<p>PETRICCI</p>	<p>PIANO DI MUCINI</p>
<p>PODERI DI MONTEMERANO</p>	<p>POGGIO CAPANNE</p>	<p>POGGIO FERRO</p>	<p>POLVERAJA</p>
<p>PORTO ERCOLE</p>	<p>PORTO SANTO STEFANO</p>	<p>PORTO SANTO STEFANO</p>	<p>PORTO S. STEFANO</p>
<p>PRATA</p>	<p>PRESELLE - SERGARDI</p>	<p>RAVI</p>	<p>RIBOLLA</p>
<p>SAMPRUGNANO</p>	<p>SAN QUIRICO</p>	<p>SANTA FIORA</p>	<p>SASSO D'OMBRONE</p>

<p>SATURNIA</p> 	<p>SCARLINO</p> 	<p>SEGGIANO</p> 	
<p>SELVA</p> 	<p>SELVENA</p> 	<p>SORANO</p> 	<p>STICCIANO</p> 
<p>STRIBUGLIANO</p> 	<p>TALAMONE</p> 	<p>TATTI</p> 	<p>TRAVALE</p> 
<p>TRIANA</p> 	<p>TRIANA</p> 	<p>VALLERONA</p> 	<p>VALPIANA</p> 

# Signori, si cambia!

di Edoardo P. Ohmmeiss (A.S.P.O.T.)

Questa esortazione risuonò a Firenze, verso la fine di settembre 1859, ma non nella stazione ferroviaria di Porta a Prato. Fece, invece, sentire la propria voce amministrativa tramite un bando che riportava il decreto del giorno 29, emanato dal barone Ricasoli, il presidente del Consiglio dei Ministri.

La Toscana, scrollatasi d'addosso la dominazione della Casa degli Asburgo-Lorena, stava per unirsi allo Stato di Vittorio Emanuele II, il re di Sardegna.

Fino ad allora la monetazione in corso era veramente "toscana", cioè un poco confusionaria. Circolavano ancora diverse monete del passato, insieme a monete più recenti. Ma non soltanto questo. Era assai complicato attuare un cambio monetario con alcuni antichi Stati italiani, per il fatto che talvolta si confrontavano monetazioni a base decimale con quella toscana, che invece era duodecimale.

Cacciati i francesi nel 1814, che pure avevano rispettato con il Dauchy, sino alla fine di novembre 1808, la monetazione toscana, nel 1815 la Restaurazione del principe Rospigliosi "restaurò" pure il precedente sistema duodecimale, gettando a mare il meglio della Rivoluzione francese: l'adozione del sistema decimale.

Le misure toscane, talvolta variabili da luogo a luogo, relative a lunghezze, pesi, aree e volumi, finivano per fare ingrullire anche le persone più preparate. Oltre ad ingenerare il sospetto che le avessero, appositamente, introdotte complicate per specularci sopra. Nella stipula di contratti di acquisto e vendita, nei conteggi e nel cambio delle monete, certamente qualche marpione ci faceva la cresta sopra.

Provate a immaginare di avere fatto un acquisto, per il quale vi chiedano 5 crazie e 1 soldo. Mentre vi ritrovate in tasca soltanto una moneta da mezza lira toscana. Quale resto vi daranno? Voglio aiutarvi: 1 Lira equivaleva a 12 crazie, pari a 20 soldi e questi a 240 denari. Il quattrino, la metà del duetto, corrispondeva a 4 denari..

Pertanto, il resto che vi spetterebbe dovrebbe essere: .....<sup>(\*)</sup>

L'annessione al Regno di Sardegna, favorita dal Cavour tramite il plenipotenziario Bon-Compagni, richiedeva la parificazione delle monete. Ecco il motivo del sopra citato decreto del 29 settembre, controfirmato dal Ministro delle Finanze Busacca.

In forma quasi drastica costui informava i cittadini che avevano soltanto un mese di tempo (l'ottobre del 1859) per convertire le monete in loro possesso.

Due tipi di lira toscana, le mezzelire, le dene (10 lire) e le mezze dene (5 lire), nonché il mezzo fiorino e il quarto di fiorino, tutte quelle monete sarebbero andate fuori corso e pertanto dovevano essere sostituite con la moneta decimale sarda.

Il decreto del ministro Busacca era perentorio: se entro il 31 ottobre 1859 non avete provveduto a cambiare le vecchie monete con quelle nuove, a partire dal 1° novembre ad ogni pagamento esse vi saranno confiscate. E le incamererà l'erario; punto e basta.

Sorgeva spontanea la domanda: per il cambio, quale valore dare alla Lira toscana? Poiché la moneta di maggior diffusione era la crazia, i piemontesi pensarono di dare alla lira toscana un controvalore che portasse la crazia ad essere una frazione decimale della lira sarda. Nel contempo essi pensavano di ricavare un vantaggio dal cambio, con un aggio a favore della loro moneta.

Poiché una lira toscana era pari a dodici crazie, si presentò loro la scelta fra 8 oppure 7 centesimi per ogni crazia. Ma un controvalore di 8 centesimi avrebbe portato la lira toscana troppo vicino alla lira sarda ( $8 \times 12 = 96$  centesimi). Pertanto, astutamente, diedero alla crazia il valore di 7 centesimi e quindi alle lire toscane il valore di 0,84 lire sarde. In tal modo essi incamerarono 16 centesimi per ogni lira toscana convertita. Bel colpo, nevvvero ? Ed ecco le nuove equivalenze:

1 quattrino	=	1 centesimo e $\frac{2}{5}$
1 duetto	=	2 centesimi e $\frac{4}{5}$
1 soldo	=	4 centesimi e $\frac{1}{5}$
1 crazia	=	7 centesimi

Poco dopo furono pure aggiornate le tariffe postali per la spedizione delle lettere.

Con una circolare del 28 novembre 1859, fu stabilito la lettera semplice, ossia di primo porto, avente un peso sino a 10 grammi inclusi, scontava 10 centesimi. E similmente quelle di peso progressivo: da 10 a 20 grammi - 20 centesimi

20 a 30 grammi - 30 centesimi

30 a 40 grammi - 40 centesimi, e così via.

L'assicurazione richiedeva il supplemento fisso di 25 centesimi.

Desidero precisare che ho ricavato queste notizie da uno stupendo volume, contenente tutti i decreti emanati nell'anno 1859. Lo possiede l'amico Lazzerini, che nuovamente ringrazio. Ho sfogliato quel volume da cima a fondo, per avere la conferma di alcuni dati, riportati dal mio prossimo libro, intitolato "*Con e Contro*", che darò alle stampe quale "Asportino". Un lavoro che conclude le mie ricerche sui documentati e mutevoli rapporti tra francesi e italiani. Iniziati, nell'era cristiana, a partire dall'anno 750. Ricerche poi continuate, dal punto di vista storico-postale, con il periodo napoleonico e quindi allacciate ai periodi successivi: da Murat ai Carbonari del 1821, con i conseguenti moti rivoluzionari del 1831, innescati dall'azione di Ciro Menotti.

Il libro inizierà con l'occupazione francese di Ancona ("*Con*"- 1832-1838), proseguirà con la presenza dei francesi a Roma ("*Contro*"- dal 1849 in poi), con il loro intervento nella II Guerra del Risorgimento italiano ("*Con*"-nel1859), passerà a Mentana "*Contro*"- Garibaldi (1867), quindi lui "*Con*" i francesi contro i prussiani nel1870-71. Un insieme di notizie storiche e di lettere d'epoca. Che, mi auguro, possano interessarvi.

(\*) ...due quattrini, oppure un duetto.



L'Associazione per lo studio della Storia Postale Toscana (A.S.P.O.T.) è stata fondata a Livorno l'11 marzo 1995 su iniziativa di un gruppo di appassionati cultori di storia postale.

L'A.S.P.O.T. ha finalità esclusivamente culturali e si prefigge di riunire collezionisti e studiosi per promuovere lo studio della Storia Postale della Toscana, con scambio di notizie ed idee sugli argomenti collezionati dai Soci, mediante riunioni periodiche nel corso delle quali vengono esaminati e discussi i risultati degli studi collettivi e sollecitate nuove ricerche sia a livello individuale che collettivo.

L'Associazione pubblica una propria rivista "Il Notiziario Aspot" ora "Il Monitore della Toscana", composto da articoli dei Soci che in futuro potranno dare lo spunto per nuove ricerche collegiali, cura la pubblicazione di studi collettivi e coordina i Soci nella partecipazione a mostre filateliche e storico-postali, a livello locale o nazionale, anche come partecipazione collettiva Aspot.

L'Aspot è gemellata con il Ci.Fi.Nu.Ma. (Circolo Filatelico Numismatico Mantovano) e con I.C.S.C. (Italy & Colonies Study Circle) di Londra

Aderisce alla F.S.F.I. la Federazione fra le Società Filateliche Italiane.

Tutti possono iscriversi all'Associazione se si riconoscono nelle finalità previste dallo Statuto, inoltrando richiesta alla Segreteria c/o Vanni Alfani - Via Enrico Fermi n. 27 - 59100 Prato - vaalfani@tin.it.

#### **Consiglio Direttivo**

**Presidente:** Roberto Monticini - Via San Domenico n. 1 - 52100 Arezzo - rmonticini@yahoo.it

**Vice Presidente:** Alessandro Papanti - Via Cavour n. 47 - 50053 Empoli (Fi) - lapapan@tin.it

#### **Consiglieri:**

Vanni Alfani - Via Enrico Fermi n. 27 - 59100 Prato - vaalfani@tin.it

Giovanni Guerri - Via Cellini n. 14 - 50053 Empoli (Fi) - miopik@alice.it

**Segretario:** Vanni Alfani

**Tesoriere:** Roberto Monticini

#### **Collegio dei Probiviri**

Pietro Lazzerini - Via Sorgenti n. 18 - Nugola di Collesalveti (LI) - hhulaz@tin.it

Giuseppe Pallini - Via A. Lombardi n. 35 - 53100 Siena - beppepallini@cliesi.net

Edoardo Paolo Ohnmeiss - C.P. 1224 - 20123 Milano Centro - edpohn@virgilio.it

# Un gambero tira l'altro

di Edoardo P. Ohnmeiss (A.S.P.O.T.)

**D**i solito si dice che “una ciliegia tira l'altra”, e quelle di Vignola tirano in modo particolare. Tuttavia qui non sono in gioco né frutti né crostacei bensì il valore figurativo di un errore, conseguenza di uno precedente. Il tutto deriva dall'aforisma che recita che “Non può essere ciò che non è consentito essere”. La presunzione che, in campo storico postale, viene talvolta smentita dai fatti. Come appunto vedremo.

Da lungo tempo mi sto occupando dei rapporti che hanno coinvolto italiani e francesi, in un lunghissimo arco di tempo. Lo studio approfondito di trattati storici mi portò a rivivere, a ritroso, un lontano passato. La curiosità di sapere in quale epoca iniziarono i primi approcci fra i due “cugini” mi ha fatto conoscere il loro primo contatto, storicamente documentato. Rimasi stupito quando appresi che esso risale all'anno 750 dopo Cristo. Allorché il pontefice Stefano II andò dal re dei Franchi, Pipino il Breve, chiedendogli un aiuto per scacciare dal suolo italiano gli invasori, i temibili barbari Longobardi. Pipino tergiversò e non se fece niente. Toccò a suo figlio Carlo a dare una mano al suo successore, papa Stefano III. Certamente non per *amor dei*, ma per essere, in cambio, incoronato quale capo del Sacro Romano impero. Il che avvenne a Roma, nel Natale dell'800 d.C.. E nacque così il potente Carlo Magno.

Questo breve richiamo storico ci porta a un altro imperator magnus, mezzo francese e mezzo italiano, per l'origine dei suoi avi, a Napoleone Bonaparte. Ed è su questo personaggio che si focalizzò la mia attenzione, non soltanto storicistica ma soprattutto storico-postale.

Egli fu grande in tutto: nelle ruberie, nella strategia militare, nell'organizzazione statale e in quella amministrativa postale. Con la nomina dei Prefetti egli creò la cuspide di una piramide organizzativa che, dopo la sua nomina a Imperatore di Francia (dicembre 1804) e a Re d'Italia (maggio 1805) si proiettò su tutta l'Europa. Oltre a introdurre la tolleranza religiosa e una rigorosa riforma giuridica dello Stato, egli volle che tutto venisse eseguito con precisione, eliminando ogni possibile errore. Durante le sue venti ore di lavoro giornaliero, egli si occupava di tutto. Con forsennata pignoleria.

Bisogna avere esaminato migliaia di lettere dell'epoca napoleonica per imbattersi in meno di un centinaio di errori commessi dai funzionari postali francesi. Diverso è il discorso per i funzionari dei *Départements conquis*, i dipartimenti esteri annessi alla Francia. E quelli italiani in particolare. Regioni che, tolte alcune eccezioni, vennero a contatto con i metodi postali napoleonici soltanto dopo la sua seconda Campagna d'Italia (1800-1801).

Vuoi perché c'era di mezzo la lingua francese, vuoi perché molti di loro erano alle prime armi e poco istruiti, gli errori commessi furono parecchi. Specialmente nelle tassazioni e negli instradamenti delle lettere. E così vengo a parlare dell'argomento odierno, nel quale mi sono trovato coinvolto.

Il 12 maggio del 1809 il Sottoprefetto di Pisa fa scrivere, dal proprio segretario, una lettera al Sindaco di Cerreto (Guidi). Il testo è in italiano, che Monsieur Moncy bensì comprende ma non sa scrivere. Egli è un francese ed è pure un massone di secondo grado, come indica il segno che precede la sua firma.

Il Prefetto del Dipartimento II3 (insediato a Livorno) e Sottoprefetto godono della franchigia postale nell'ambito del Granducato di Elisa Baiocchi Bonaparte. Purché le loro lettere siano “contrassegnate” il che spiega il bollo del Sottoprefetto, al recto di questa lettera, con l'aquila imperiale, che vediamo pure impresso sul sigillo che la chiude. Il funzionario postale pisano la bolla con il timbro II3 PISE, di colore rosso, e mette la lettera nella sacca postale.. nella quale si annida il gambero. Infatti la sacca non è quella appropriata.



Pisa 12 Maggio 1807

Il SOTTO-PREFETTO del Circondario di Pisa

Al Sig. Maire di Cerreto

Quando dal Caldo Localera l'anno 1805  
che dev' essere stato fatto al papato Camarlingo di cui  
Comune, congarica. Egli Debitore di Reliquate della  
rilevanti Somme di 50000 mila, sarà fono di questa  
resti papata nelle mani di Mucos Perattori di  
plura con parte di quelle alle spese di riguardano  
L'Amministrazione di 1805, e y tener il rimanen-  
te a disposizione degli Ordini del Sig. Prefetto,  
facendo ciò succedere y quei mezzi del fono di ra-  
gione, mentre dopo il Rendimento dei Conti non vi  
è titolo alcuno y cui deva prometterci all'Unico  
Camarlingo di utener nelle mani Le Somme del  
appartengano alla Nuova Amministrazione.

In questa

In questa occasione dev' invitata a  
rimettere in doppia spedizione La Copia del  
Rendimento dei Conti stato fatto corredato di  
tutte Le Giustificazioni, e Locapite relazioni  
a ciascuna Parthia di Uesta, offendi popa  
spere proceduto alla Accensione di s'indiede.  
Al tanto mi fidiamo La sua lettera del  
10- corzo, e Le Pejo La mia ultima  
y J. M. M. M.

Vuoi che ciò sia avvenuto per distrazione o vuoi perché la destinazione è stata fraintesa: oltre a Cerreto Guidi esiste un Cerreto Laghi in Emilia (all'epoca Regno d'Italia napoleonico), la sacca prende la direzione Nord dell'Aurelia.



La stazione postale di PIETRASANTA è un ufficio "composito" ossia vi opera un direttore e vi è pure insediato in "controllore" (Verificateur). Costui è una persona di fiducia dell'Amministrazione postale generale di Parigi. In genere, per quella funzione, venivano insediati cittadini francesi, in genere funzionari anziani oppure ufficiali feriti in guerra. Ogni controllore è l'unica persona autorizzata ad attuare l'operazione del "Déboursé", cioè lo scarico contabile di un importo di una tassa postale non esigibile, della quale il direttore è personalmente responsabile. Quando la sacca proveniente da Pisa viene aperta per un controllo, ne esce il gambero e ne entra subito un altro: il mio.

Convinto che gli italiani applicassero alla lettera le disposizioni francesi, contenute nel loro Regolamento delle Poste, avanzo subito il sospetto che il bollo DEB.II3 PIETRA-SANTA fosse apocrifo. Infatti fra i diversi casi di attuazione di un déboursé, chiaramente regolamentati, vi è anche quello della rispedizione di una lettera "maldiretta". Purché si tratti di una lettera che sia stata spedita o con il porto a carico del destinatario (*port du*) o con il porto pagato dal mittente (*port payé*). In altre parole, purché si debba attuare un deconteggio.



Il regolamento prescrive che, quando ciò si verifica, venga scritto al verso della lettera il motivo del déboursé. Nel caso di una lettera maldiretta, da rispedita, il controllore deve indicare il motivo, con una scritta del tipo *Renvoyée pour meilleur adresse*. Non vedendo quella indicazione, ma soprattutto trattandosi di una lettera in franchigia postale, quindi senza alcun conteggio amministrativo, decisi che la bollatura era un falso. E così la dichiarai nel mio catalogo sulle poste napoleoniche dei Dipartimenti annessi alla Francia.

Oggi il mio gambero lo pappo, bollito e con la mayonnaise. Mi auguro, facendo debita ammenda della mia precedente affermazione, che il boccone non mi vada troppo di traverso.

Di positivo in tutta questa faccenda c'è che l'attuale possessore di questa lettera ha per le mani un pezzo veramente raro. Perché è la prima volta che vedo una bollatura déboursé "immotivata" su una lettera in franchigia postale. Le poche franchigie maldirette ritornavano bensì con la motivazione scritta al verso, tuttavia **senza** alcuna bollatura di deconteggio.

È proprio vero: non tutto il male viene per nuocere e, come sta scritto sullo stemma reale inglese, *honi soit qui mal y pense!*

# TORELLO ORLANDINI

## Filatelisti dal 1945

<http://www.orlandini.com> - e-mail: [info@orlandini.com](mailto:info@orlandini.com)



*Toscana 1852- coppia del 60 crazie annullata "P.D."*  
*"Grande rarità" - dal certificato del dott. Enzo Diena: "Quella in esame è, come margini e come stato di conservazione, la migliore delle coppie sciolte".*

- Una tradizione di qualità, professionalità e cortesia che dura ininterrottamente dal 1945.*
- Vasto assortimento di francobolli medi e rari dell'area italiana e d'Europa.*
  - Invio a richiesta dei nostri listini e preventivi dietro presentazione di mancoliste.*
  - Stime e valutazioni con impegno d'acquisto.*
  - Acquistiamo sempre ai migliori prezzi di mercato francobolli importanti di tutto il mondo.*

VIA RICASOLI, 12/R - 50122 FIRENZE - TEL. 055-294555 / 0335-6499308 - FAX 055-2647175

Perito Filatelico C.C.I.A.A.

# Gli annulli *tondo-riquadrati* degli uffici postali di Piombino

Alberto Càroli (A.S.PO.T.)

**N**egli anni in cui vennero utilizzati i datari cosiddetti *tondo-riquadrati* il territorio del comune di Piombino apparteneva amministrativamente alla provincia di Pisa. In questo territorio erano in funzione oltre all'ufficio postale principale di Piombino quelli di Portovecchio, di Poggio all'Agnello stazione e di Vignale-Riotorto. Nessuno dei datari oggetto del presente studio risulta essere stato prodotto dall'incisore ufficiale dell'Amministrazione postale Ludovico Jozs.



## PIOMBINO

L'ufficio postale di Piombino ha usato complessivamente cinque diversi annulli *tondo-riquadrati* ed un sesto ottenuto modificando la composizione della data di uno dei cinque. Il periodo d'uso globale va dal 1891 al 1914.

### 1° tipo

È stato usato dal 23.12.1891 al 4.12.1906 per qualsiasi tipo di servizio postale e di corrispondenza in arrivo e in partenza. Ne sono stati censiti 151 esemplari. Colore inchiostro: nero. Si presume che l'uso sia cessato con il 31.12.1906, in concomitanza cioè con il probabile inizio d'uso del 3° e 4° tipo.



FIG.1

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 1° TIPO  
12.12.1893



FIG.2

RACCOMANDATA DA PIOMBINO, 26.9.1896 (TONDO-RIQUADRATO 1° TIPO)

### 2° tipo

È stato usato dal 13.11.1895 al 22.12.1906 per qualsiasi tipo di servizio postale e di corrispondenza in arrivo e in partenza. Ne sono stati censiti 141 esemplari. Colore inchiostro: nero. Si presume che l'uso sia cessato con il 31.12.1906, in concomitanza cioè con il probabile inizio d'uso del 3° e 4° tipo.



FIG.3

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 1° TIPO  
12.12.1893

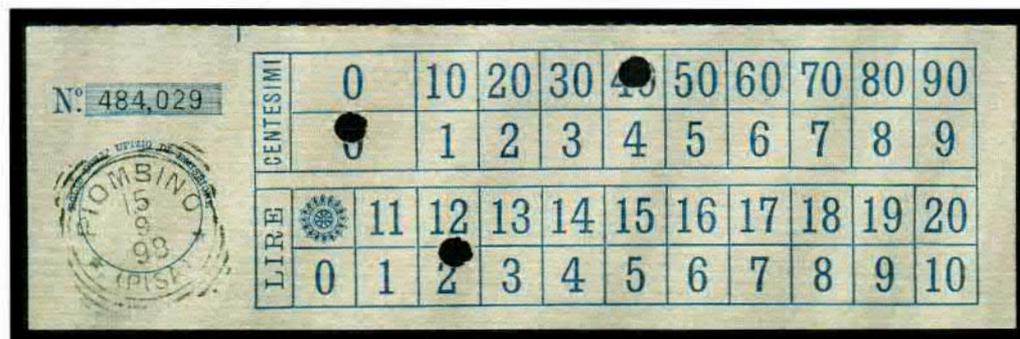


FIG.4

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 2° TIPO DI PIOMBINO DEL 15.9.1898 SU RICEVUTA DI CARTOLINA-VAGLIA

### 3° tipo

Dei *tondo-riquadrate* usati a Piombino è l'unico ad avere l'indicazione dell'ora. È stato usato dal 15.6.1907 al 23.3.1911 per qualsiasi tipo di servizio postale e di corrispondenza in arrivo e in partenza. Ne sono stati catalogati 266 esemplari. Colore inchiostro: nero. Sono note cinque differenti varianti nella composizione del gruppo data-ora:

- variante *a*: cifre del mese capovolte (fig.6, 2 casi noti);
- variante *b*: cifre dell'anno capovolte (fig.7, 22 casi noti);
- variante *c*: secondo rigo capovolto (fig.8, 6 casi noti);
- variante *d*: mese e anno invertiti (fig.9, 4 casi noti);
- variante *e*: secondo rigo capovolto, mese e anno invertiti (fig.10, 1 caso noto).



FIG.5

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 3° TIPO DI PIOMBINO, 10.7.1908

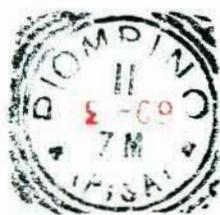


FIG.6

3° TIPO - VARIANTE A  
11.3.-09 7M



FIG.7

3° TIPO - VARIANTE B  
25.2.-08 10S



FIG.8

3° TIPO - VARIANTE C  
30.10.-08 6S



FIG.9

3° TIPO - VARIANTE D  
18.4.-09 7M



FIG.10

3° TIPO - VARIANTE E  
2.5.-09 7M



FIG.11

LETTERA DA PIOMBINO, 25.2.1908 (TONDO-RIQUADRATO 3° TIPO CON COMPOSIZIONE ANOMALA DELL'ANNO)

# LANDMANS

FILATELICI DAL 1905



*Specializzati in francobolli e storia postale degli antichi ducati*  
[www.landmans1905.net](http://www.landmans1905.net)



Monsieur  
Monsieur Joseph Antoine  
De Rapine négociant à  
Geopony la Grande

M. de St. Pierre  
M. de St. Pierre Donati-Guerrero

Richiedeteci gratuitamente i nostri listini di offerte.

Vapore Francese  
FRANCA  
All'Onoratissimo Signore  
Sig. Marchese Don Antonino Paterno  
Catanica



20122 MILANO  
VIA DELL'UNIONE 7  
TEL. 02.8057789  
FAX 02.86919628  
[gan@landmans1905.net](mailto:gan@landmans1905.net)

4° tipo

È stato usato dal 23.1.1907 al 19.9.1910 per qualsiasi tipo di servizio postale e di corrispondenza in arrivo e in partenza. Ne sono stati catalogati 30 esemplari. Colore inchiostro: nero.



FIG.12

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 4° TIPO DI PIOMBINO

9.4.1909

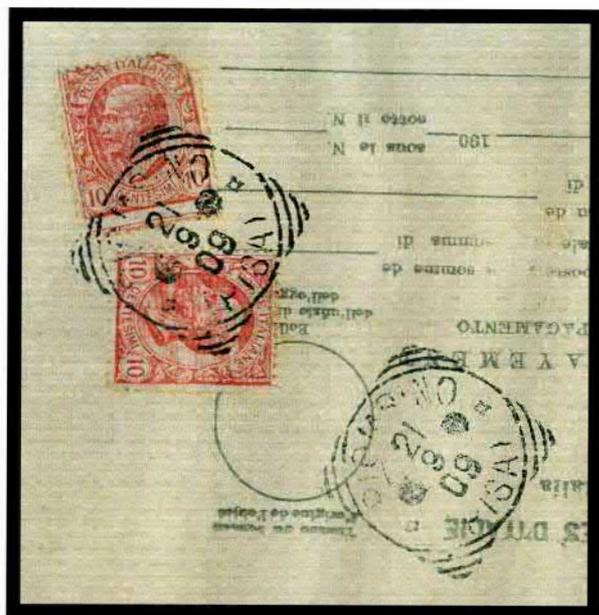


FIG.13

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 4° TIPO DI PIOMBINO

DEL 21.9.1909

SU AVVISO DI RICEZIONE DI RACCOMANDATA  
DA PIOMBINO A MOZZAGROGNA (CH)

5° tipo

Il periodo d'uso conosciuto è 9.1.1907-31.2.1912. Dal 9.1.1907 al 19.8.1909 è stato utilizzato per qualsiasi tipo di servizio postale e di corrispondenza in arrivo e in partenza. Dopo tale data e sino al 31.2.1912 il suo uso è stato riservato al servizio di raccomandazione. Ne sono stati catalogati 46 esemplari. Colore inchiostro: nero.



FIG.14

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 5° TIPO DI PIOMBINO

14.2.1907

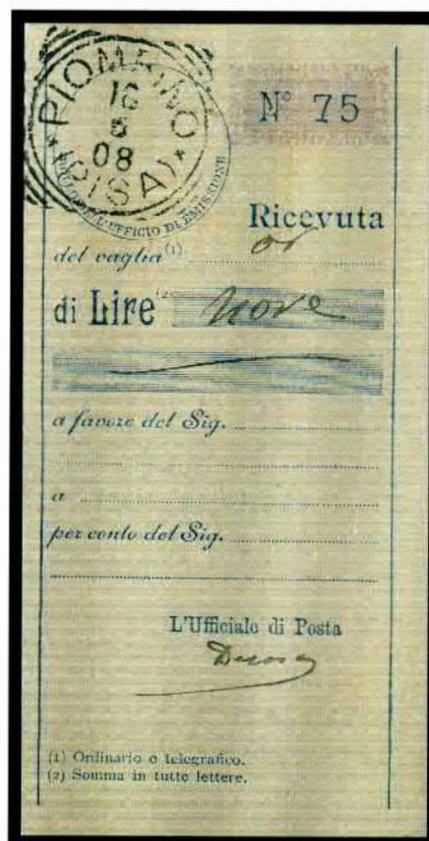


FIG.15

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 5° TIPO DI PIOMBINO

DEL 18.5.1908

SU RICEVUTA DI VAGLIA ORDINARIO

(1) Ordinario o telegrafico.  
(2) Somma in tutte lettere.

6° tipo

Trattasi del bollo *tondo-riquadrato* 3° tipo a cui è stata modificata la composizione della data. Mentre nel 3° tipo la data comprende anche l'ora ed è composta su tre righe e cioè giorno/mese e anno/ora, nel 6° tipo l'ora è stata eliminata e la data è stata distribuita su tre righe. Il bollo risulta molto usurato ed è sempre impresso in maniera poco chiara. Il suo uso è sempre stato riservato al settore raccomandate. Lo troviamo infatti esclusivamente su raccomandate sia in arrivo che in partenza, su avvisi di ricevute e su ricevute di raccomandate. Il periodo d'uso conosciuto è: 14.3.1912-13.2.1914. Ne sono stati censiti 26 esemplari.



FIG.16

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 6° TIPO

20.3.1912



FIG.17

ANNULLO TONDO-RIQUADRATO 6° TIPO DI PIOMBINO DEL 13.2.1914

SU AVVISO DI RICEZIONE DI RACCOMANDATA DA PIOMBINO A IESI

TABELLA SINOTTICA USI *TONDO-RIQUADRATI* DI PIOMBINO

	1890	1891	1892	1893	1894	1895	1896	1897	1898	1899	1900	1901	1902	1903	1904	1905	1906	1907	1908	1909	1910	1911	1912	1913	1914	1915	1916
Annullo tondo-riquadrato 1° tipo		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
Annullo tondo-riquadrato 2° tipo						■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■										
Annullo tondo-riquadrato 3° tipo																		■	■	■	■	■					
Annullo tondo-riquadrato 4° tipo																		■	■	■	■						
Annullo tondo-riquadrato 5° tipo																		■	■	■	■	■	■				
Annullo tondo-riquadrato 6° tipo																							■	■	■		

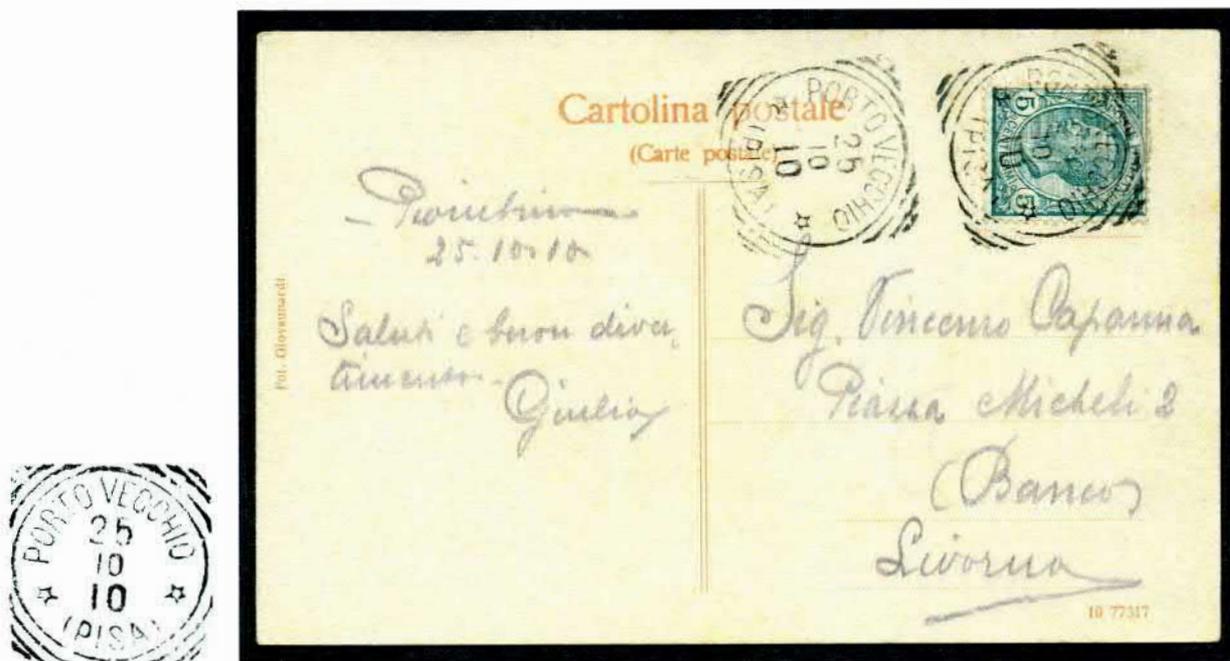
## PORTOVECCHIO

Il 1° novembre 1897 venne aperta al pubblico la collettoria postale di 1ª classe di Portovecchio che venne istituita per servire una parte della città in notevole espansione industriale e abitativa.

Sono stati usati due diversi annulli *tondo-riquadrate*. Il periodo d'uso globale va dal 1906 al 1911.

1° tipo

È noto l'uso dal 19.5.1906 al 25.10.1910. Colore inchiostro: nero.



2° tipo

È noto l'uso dall'11.2.1907 al 29.12.1911. Colore inchiostro: nero.



# Aste Marzocco

Studio Filatelico Marzocco - Scali Cialdini, 33 57123 Livorno  
Tel. (+39) 0586 951 376 - Fax. (+39) 0586 951 021 - E-mail: info@astemarzocco.it

Il catalogo verrà inviato a chi ne farà richiesta



Uno dei lotti dalla nostra asta per corrispondenza di dicembre.

*Siamo interessati a ricevere in affidamento francobolli e lettere da inserire nelle prossime vendite.  
Sempre a disposizione per consigli o acquisti immediati in contanti.*

**Visitate il nostro sito internet: [www.astemarzocco.it](http://www.astemarzocco.it)**

TOSCANA 2007



**Il servizio delle  
raccomandate nel  
Granducato di Toscana**

## E. Caffaz

Perito filatelico

**35030 Caselle di Selvazzano (PD)  
via Penghe 1B**

Tel: (049) 897.8866  
Cell: 330-242691  
Internet: [www.caffaz.it](http://www.caffaz.it)  
email: [egidio@caffaz.it](mailto:egidio@caffaz.it)

Si riceve per appuntamento  
previa telefonata

Invio tariffario gratis  
dietro semplice richiesta

La consegna del materiale da periziare e il ritiro dello stesso con relativi giudizi e certificati possono avvenire, oltre che presso lo Studio o per posta, anche in occasione dei più importanti convegni e a Milano il giovedì mattina presso la Borsa Filatelica, dove siamo presenti, durante la settimana presso la Filatelia MARIOTTI in via Lazzaro Palazzi 5, vicino alla Stazione centrale.

## VIGNALE - RIOTORTO

Frazione a sud di Piombino, a pochi chilometri da Follonica; posto in vicinanza della linea ferroviaria Roma-Pisa.  
Il periodo d'uso conosciuto è 20.1.1897 – 31.8.1909 (colore nero).



## POGGIO ALL'AGNELLO STAZIONE

Collocato in corrispondenza della linea ferroviaria Piombino-Campiglia Marittima serviva le fattorie delle vicinanze nonché l'abitato di Populonia ad alcuni chilometri di distanza.  
Il periodo d'uso conosciuto è 23.12.1908 – 14.9.1909 (colore nero).



# Le collettorie postali dell'Arcipelago Toscano

parte II<sup>1</sup>

Alberto Càroli (A.S.P.O.T.)

## ISOLA DI GORGONA

L'isola di Gorgona è la più piccola e la più settentrionale delle isole dell'Arcipelago toscano. Dista circa 19 miglia dal porto di Livorno. Geologicamente viene considerata un "frammento di Alpi in mezzo al mare" perché la nascita di Gorgona viene collegata a quella delle Alpi occidentali. Ha la forma di un quadrilatero irregolare, con una lunghezza massima di 2,15 chilometri e una larghezza di 1,5 per una superficie complessiva di 2,23 chilometri quadrati. Gorgona, insieme alle isole di Capraia, Pianosa, Elba, Giglio, Giannutri e Montecristo, fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago toscano.

Gorgona ha alternato, durante la sua storia, momenti di presenza umana ad altri di quasi totale abbandono. Sull'isola si trovano testimonianze di insediamenti umani risalenti al periodo Eneolitico e Neolitico. Gorgona era conosciuta, in epoca successiva, ai greci e agli antichi naviganti pre-romani. Veniva utilizzata come scalo per i rifornimenti d'acqua. Sempre con riferimento all'epoca pre-romana si trovano testimonianze della presenza etrusca. La villa che sorge sulla collina sopra il villaggio è prova che anche i Romani hanno conosciuto e abitato Gorgona. Dopo la caduta dell'Impero romano l'isola è rimasta abbandonata per diversi secoli. È del 1051 il primo documento che attesta la presenza dei monaci Benedettini e ancora i monaci (anche Cistercensi) furono gli abitanti di Gorgona in epoca Medioevale. L'isola è stata contesa tra le repubbliche marinare di Pisa e Genova. I pisani nel XIII secolo innalzarono sull'isola una fortezza, l'attuale Rocca Vecchia, utilizzata come penitenziario ed ormai in rovina. Nel 1406 Gorgona passò sotto il controllo dei Medici, che costruirono le fortificazioni e la Torre Nuova. Nel 1606 l'isola venne annessa al Capitanato Nuovo di Livorno fino al 1777, quando il Granduca Pietro Leopoldo la riscattò e cercò di ripopolarla senza successo. La parrocchia di S.Gorgonio alla Gorgona nel 1833 contava 70 abitanti<sup>2</sup>.

Nel 1861 fu annessa al regno d'Italia e nel 1869 un Decreto Regio istituì la colonia penale di Gorgona, come succursale di Pianosa, rendendola poi autonoma con 250 reclusi quattro anni dopo<sup>3</sup>.

L'insediamento umano è sempre stato assai modesto per l'ininterrotta utilizzazione dell'isola come colonia penale dal 1869, che ha riservato alla popolazione civile solo la piccola area del porto presso la Cala dello Scalo.



DIREZIONE

DELLE

COLONIE PENALI AGRICOLE

DI

PIANOSA E GORGONA

*Succursale di Gorgona, 18. Aprile 1870*

18 APRILE 1870

CARTA INTESATA DELLA DIREZIONE DELLE COLONIE PENALI AGRICOLE DI PIANOSA E GORGONA

<sup>1</sup> La prima parte è stata pubblicata in *Il Monitore della Toscana* n.3, maggio 2006, pagg.15-22.

<sup>2</sup> Emanuele Repetti, *Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, Ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana*, Firenze, presso l'autore e editore, 1833-1846, vol. I, pagg.182-183.

<sup>3</sup> <http://www.pianosa.net/storia.htm>

Amministrativamente l'isola di Gorgona faceva parte, come pure tuttora, del comune di Livorno, cui oltretutto geograficamente risulta vicina più di ogni altro comune. Sicuramente più distante è Portoferraio, al cui ufficio postale sembra che la collettoria fosse stata aggregata.

Secondo Gaggero e Mondolfo<sup>4</sup> l'istituzione del servizio postale rurale a Gorgona risale al 1° trimestre 1875.

Il bollo corsivo indicante *Isola di Gorgona* non venne prodotto da Josz, come la maggior parte dei corsivi (non si trova traccia dell'impronta del bollo nei registri contenenti tutta la sua produzione<sup>5</sup>). È conosciuto impresso in nero e in verde-azzurro, apposto a lato del francobollo, ma anche come annullatore dello stesso.

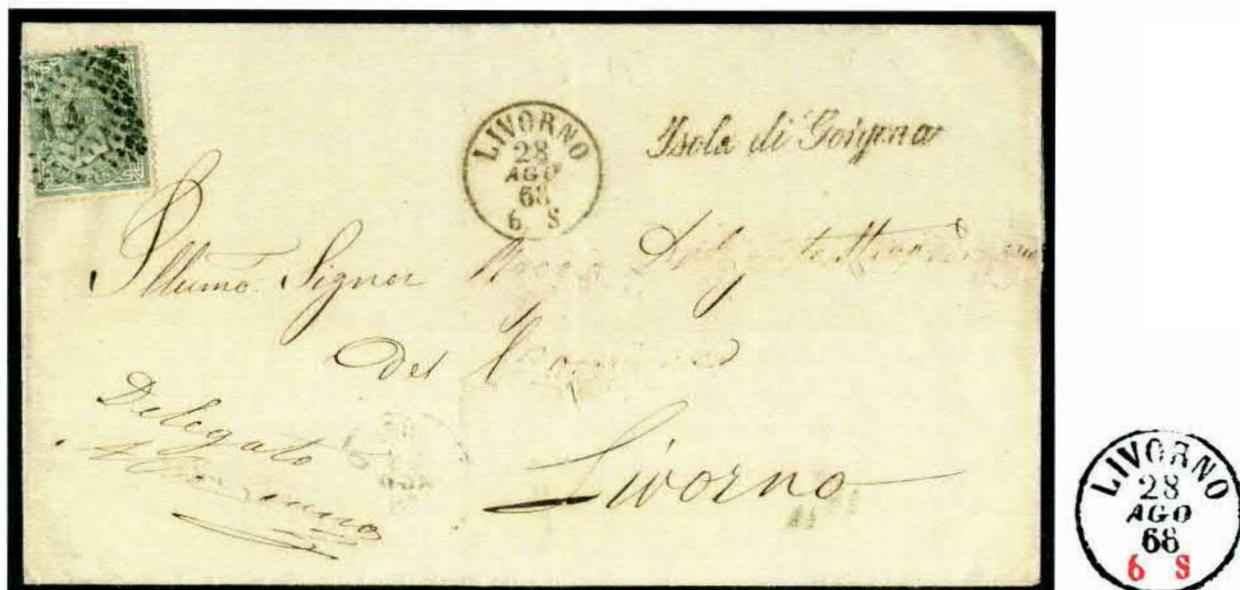
Il periodo d'uso noto risulta essere 28.8.1868 – 13.4.1877.

*Isola di Gorgona*

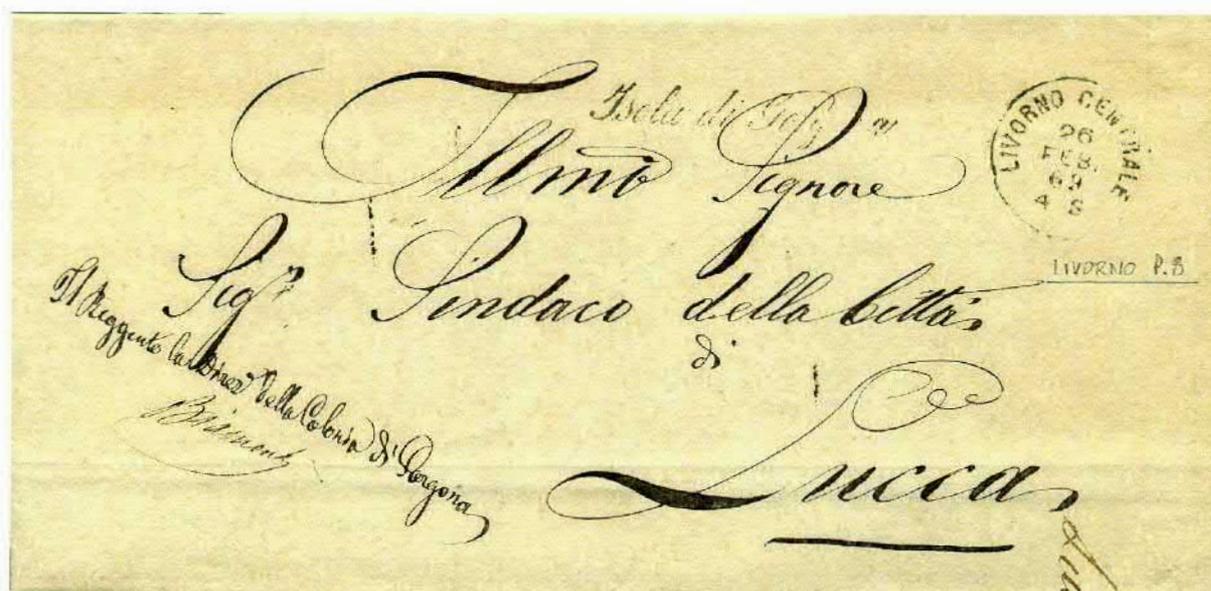
NERO: 28.8.1868 – 20.4.1870

*Isola di Gorgona*

VERDE-AZZURRO: 20.2.1870 – 13.4.1877



LETTERA DALL'ISOLA DI GORGONA GIUNTA ALL'UFFICIO POSTALE DI LIVORNO ALLE ORE 6 DEL POMERIGGIO DEL 28 AGOSTO 1868 (VENERDÌ), GIORNO DI ARRIVO DEL PIROSCAFO DELLA LINEA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO



LETTERA DALL'ISOLA DI GORGONA GIUNTA ALL'UFFICIO POSTALE DI LIVORNO ALLE ORE 4 DEL POMERIGGIO DEL 26 FEBBRAIO 1869 (VENERDÌ), GIORNO DI ARRIVO DEL PIROSCAFO DELLA LINEA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO<sup>6</sup>

<sup>4</sup> Giuseppe Gaggero, *Le collettorie postali del Regno d'Italia. Catalogo dei bolli e degli annullamenti*, Il Mondo Filatelico, s.l. 1970, pag.141 e Giuseppe Gaggero-Renato Mondolfo, *Le collettorie postali del Regno d'Italia. Catalogo dei bolli e degli annullamenti*, Spoleto 1987, pag.296.

<sup>5</sup> Museo delle Poste e Telecomunicazioni, Roma, *Registro produzione Ludovico Josz*, vol.I-II-III.

<sup>6</sup> Aste Marzocco, Livorno, *vendita su offerta per corrispondenza*, 9 giugno 2007, lotto n.907, pag.28.



LETTERA DALL'ISOLA DI GORGONA GIUNTA ALL'UFFICIO POSTALE DI LIVORNO ALLE ORE 5 DEL POMERIGGIO DEL 14 MAGGIO 1869 (VENERDÌ), GIORNO DI ARRIVO DEL PIROSCAFO DELLA LINEA DELL'ARCIPELAGO TOSCANO<sup>7</sup>

L'inoltro della corrispondenza dall'isola di Gorgona doveva fruire necessariamente di un mezzo navale. Nel periodo qui considerato il vettore era rappresentato dal piroscafo che percorreva la cosiddetta *Linea dell'arcipelago* gestita dalla società Rubattino, che si era aggiudicata numerosi servizi postali sovvenzionati, tra cui quelli dell'arcipelago toscano.

La corrispondenza poteva essere affidata al piroscafo, dopo aver ricevuto l'impronta del corsivo *Isola di Gorgona*, sia nel viaggio di andata verso la destinazione finale di Porto S. Stefano (rotta Sud), sia nel viaggio di ritorno a Livorno (rotta Nord).

Di seguito è riportato l'orario di due linee dei servizi postali marittimi dell'arcipelago toscano del 1868<sup>8</sup> in cui è stato indicato in rosso ciò che riguarda l'isola di Gorgona. Nella pagina seguente è riportato uno schema dei collegamenti marittimi della *Linea dell'arcipelago toscano* con le direttrici di inoltro della corrispondenza evidenziate in grassetto.

SERVIZI POSTALI ITALIANI		DELLA SOCIETÀ A. RUBATTINO	
E COMPAGNIA		di GENOVA.	
ANDATA		RITORNO	
PORTI	PARTENZE ED ARRIVI	PORTI	PARTENZE ED ARRIVI
<b>Linea tra LIVORNO e PORTOFERRAIO (settimanale).</b>			
Livorno . . . p.	domenica . . ore 10 » a.	Portoferraio . p.	lunedì . . . ore 8 » a.
Piombino . . a.	id. . . . . » 3 » p.	Piombino . . a.	id. . . . . » 9 15 a.
Portoferraio . a.	id. . . . . » 5 » p.	Livorno . . . a.	id. . . . . » 3 » p.
<b>Linea dell'ARCIPELAGO TOSCANO (settimanale)</b>			
Livorno . . . p.	mercoledì . . ore 8 » a.	P. S. Stefano p.	giovedì . . . ore 8 30 p.
<b>Gorgona . . . a.</b>	id. . . . . » 10 40 a.	Portoferraio a.	id. . . . . » 9 10 p.
Capraia . . . p.	id. . . . . » 11 » a.	Portoferraio p.	venerdì . . . » 8 » a.
Capraia . . . a.	id. . . . . » 1 » p.	Capraia . . . a.	id. . . . . » 11 » a.
Portoferraio p.	id. . . . . » 1 30 p.	Capraia . . . p.	id. . . . . » 11 30 a.
Portoferraio a.	id. . . . . » 4 30 p.	<b>Gorgona . . . a.</b>	id. . . . . » 1 30 p.
Pianosa . . . p.	giovedì . . . » 5 » a.	<b>Gorgona . . . p.</b>	id. . . . . » 2 » p.
Pianosa . . . a.	id. . . . . » 8 40 a.	Livorno . . . a.	id. . . . . » 4 40 p.
Giglio . . . . p.	id. . . . . » 9 » a.		
Giglio . . . . a.	id. . . . . » 1 30 p.		
P. S. Stefano a.	id. . . . . » 1 40 p.		
	id. . . . . » 3 » p.		

GUIDA UFFICIALE DI TUTTE LE STRADE FERRATE D'ITALIA. ORARIO GENERALE ATTIVATO L'1 AGOSTO 1868

<sup>7</sup> Aste Marzocco, Livorno, vendita su offerta per corrispondenza, 9 giugno 2007, lotto n.908, pag.28.

<sup>8</sup> Adriano Betti Carboncini, *Le linee di navigazione marittima dell'arcipelago toscano dal 1847 ai giorni nostri*, Calosci, Cortona 1999, pag.27.

A.S.PO.T.

Associazione per lo Studio della Storia Postale Italiana

# PREMIO PANTANI

## Regolamento

L'A.S.PO.T., Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana, al fine di onorare la memoria del proprio presidente e socio Piero Pantani – appassionato collezionista e studioso di filatelia e storia postale della Toscana prematuramente scomparso – e di sollecitare la ricerca e la diffusione nell'ambito di tale settore filatelico, istituisce il "Premio Pantani".

Il premio viene assegnato a chi – nell'anno solare trascorso o negli anni precedenti – abbia contribuito allo studio, conoscenza o diffusione della filatelia o della storia postale toscana, mediante scritti, collezioni o qualsiasi attività. La designazione è effettuata dal Consiglio dell'Aspot oppure da un Comitato di tre soci nominati dal Consiglio.

Il premio ha cadenza annuale, ma l'organo preposto può non procedere all'assegnazione nel caso in cui non siano individuati soggetti meritevoli.

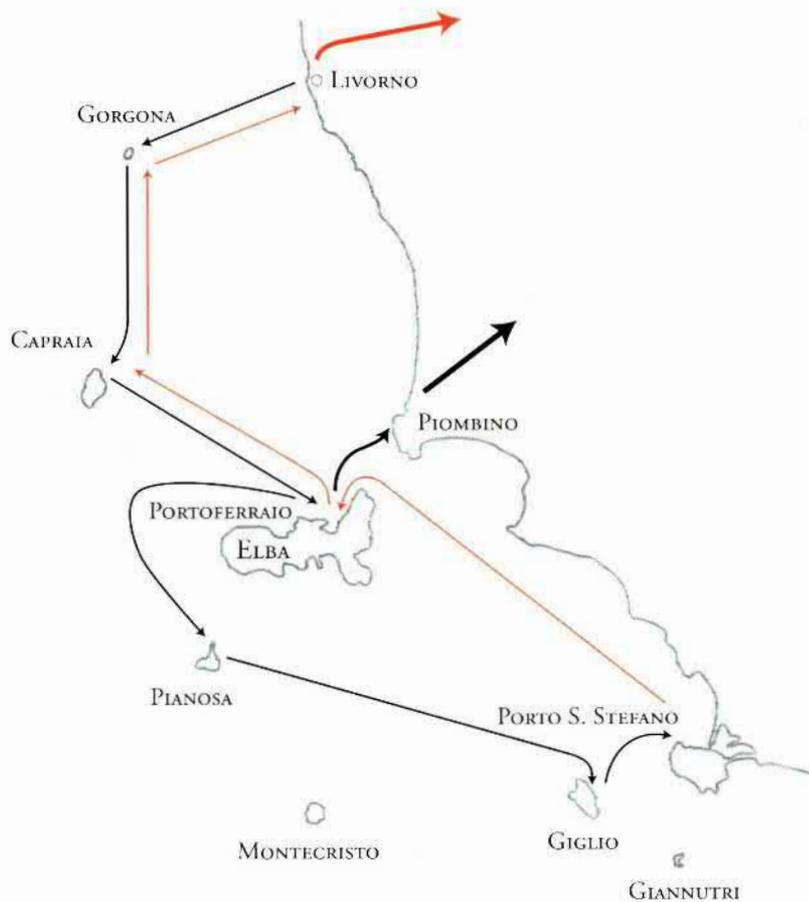
Non possono essere assegnatari del premio i membri del Consiglio o del Comitato.

Il premio consisterà in una targa ricordo.

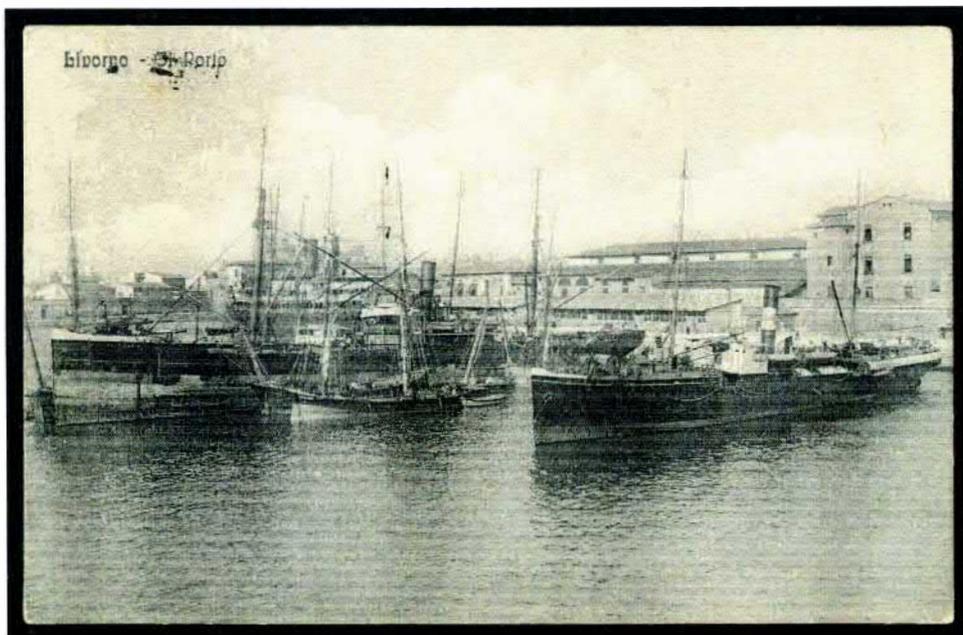
La consegna del premio sarà effettuata da un familiare di Piero Pantani e/o dal Presidente dell'Aspot, preferibilmente in occasione di una manifestazione filatelica in Toscana.

Il C.D. A.S.PO.T.

Livorno, lì 28 ottobre 2001



Non si trova traccia dell'utilizzazione di piroscafi in quanto questi furono dotati di datario postale riportante il nome del piroscafo stesso soltanto a partire dal 1891. I piroscafi della flotta Rubattino che erano in servizio nell'arcipelago toscano in questi anni di apertura del servizio rurale di Gorgona erano l'*Alessandro Volta*, l'*Elba*, il *Liguria*, il *Conte Menabrea*, il *Lombardia*, il *Piombino* e il *Pianosa*. Quelli più grossi erano nell'ordine l'*Alessandro Volta*, il *Liguria* e il *Lombardia*. Si presume che quelli di stazza maggiore venissero usati per la linea più lunga.



A DESTRA IL PIROSCAFO *ALESSANDRO VOLTA* ORMEGGIATO A LIVORNO.  
SUL FUMAIOLA LE INSEGNE DELL'ARMATORE ALLODI  
PERMETTONO DI DATARE LA FOTO UTILIZZATA PER LA CARTOLINA TRA IL 1910 E IL 1913

Dall'esiguo numero di plichi esaminati (12 tra buste, sopracoperte e frammenti) ben 9 risultano aver percorso la *rotta Nord* (viaggio di ritorno Porto S. Stefano-Livorno) sbarcando a Livorno e qui ricevendo il bollo del locale ufficio postale (datario e/o numerale). Soltanto 3 plichi vennero invece ritirati dal piroscalo nel viaggio di andata da Livorno a Porto S. Stefano (*rotta Sud*). Dopo Livorno l'approdo successivo a quello effettuato all'isola di Gorgona risultava essere Portoferraio, e qui vennero sbarcati e bollati con il datario in dotazione all'ufficio di Portoferraio, che provvede all'invio a destinazione tramite un secondo piroscalo della stessa compagnia di navigazione Rubattino (convenzionata per il servizio postale) in servizio sulla linea Portoferraio-Piombino.

Si potrebbe pensare che i plichi venissero comunque consegnati al piroscalo (mercoledì) nel suo viaggio da Livorno verso sud e che viaggiassero sull'intera linea marittima fino al ritorno al porto di Livorno (venerdì), ma ciò avrebbe avuto poco senso in quanto sarebbe stato sicuramente più logico e veloce sbarcarli a Portoferraio (giovedì) e da qui raggiungere la destinazione tramite il piroscalo per Piombino e successivamente il treno della linea Roma-Pisa. Nel caso Livorno fosse la destinazione finale del plico, questo sarebbe giunto pressoché in contemporanea utilizzando i due diversi sistemi di trasporto.

C'è tuttavia da fare anche un'altra considerazione e cioè che i bolli corsivi nominativi delle collettorie, almeno fino al 1871, erano in dotazione agli uffici postali da cui dipendevano le collettorie stesse e da questi utilizzati per apporre l'impronta<sup>9</sup>, unitamente al proprio datario, sulla corrispondenza. Se ciò fosse stato rispettato, e non c'è motivo di un trattamento particolare per la collettoria di *Isola di Gorgona* l'ufficio postale di Livorno avrebbe potuto ricevere direttamente la bolgetta dalla Gorgona<sup>10</sup> ma avrebbe dovuto necessariamente apporre l'indicazione manoscritta della provenienza (oppure non riportare alcuna indicazione, come taluni uffici facevano) in quanto la collettoria era aggregata a Portoferraio. L'ufficio postale di Livorno applicava invece l'impronta *Isola di Gorgona* (stesso colore del datario e numerale di Livorno) che non avrebbe dovuto avere. Fino al 15.10.1869 risulta concordanza di colore tra il corsivo di Gorgona e il datario o numerale di Livorno.

Il 20.4.1870 compare per la prima volta il corsivo nel colore verde-azzurro, su lettera indirizzata ad Alba (CN) e transitata da Portoferraio (1° transito conosciuto); al verso, a guisa di sigillo venne impresso dalla colonia penale un bollo amministrativo dello stesso colore del corsivo di collettoria. Di colore verde-azzurro risulteranno anche tutte le altre impronte successive conosciute.



LETTERA DALL'ISOLA DI GORGONA GIUNTA ALL'UFFICIO POSTALE DI PORTOFERRAIO IL 20 APRILE 1870 (MERCOLEDÌ), GIORNO DI ARRIVO DEL PIROSCALO DELLA LINEA DELL'ARCIPELAGO

<sup>9</sup> L'articolo 15 dell'*Istruzione Regolamentare sul Servizio delle Collettorie Rurali* prevedeva che l'Ufficio che riceve il piego da una collettoria, applica alle corrispondenze entrostanti il bollo del luogo d'origine, oltre a quello del proprio ufficio, ed in mancanza del primo vi supplisce con apposita indicazione a penna ... Cfr. Franco Filanci, *La bolzetta vien dalla campagna*, in *Storie di Posta*, volume ottavo, *Speciale Cronaca Filatelica* n.12, settembre-ottobre 2001, pagg.49-50.

<sup>10</sup> Franco Filanci, *La bolzetta vien ...*, op.cit., pag.36.

# ALBERTO GAZZI

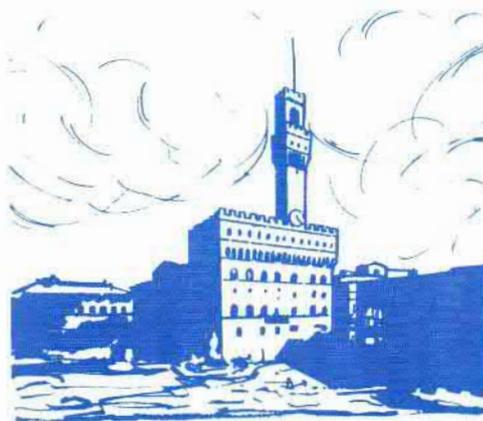
## ASTE FILATELICHE

Borgo SS. Apostoli, 18  
50123 FIRENZE

www.albertogazzi.com  
E-mail: info@albertogazzi.com

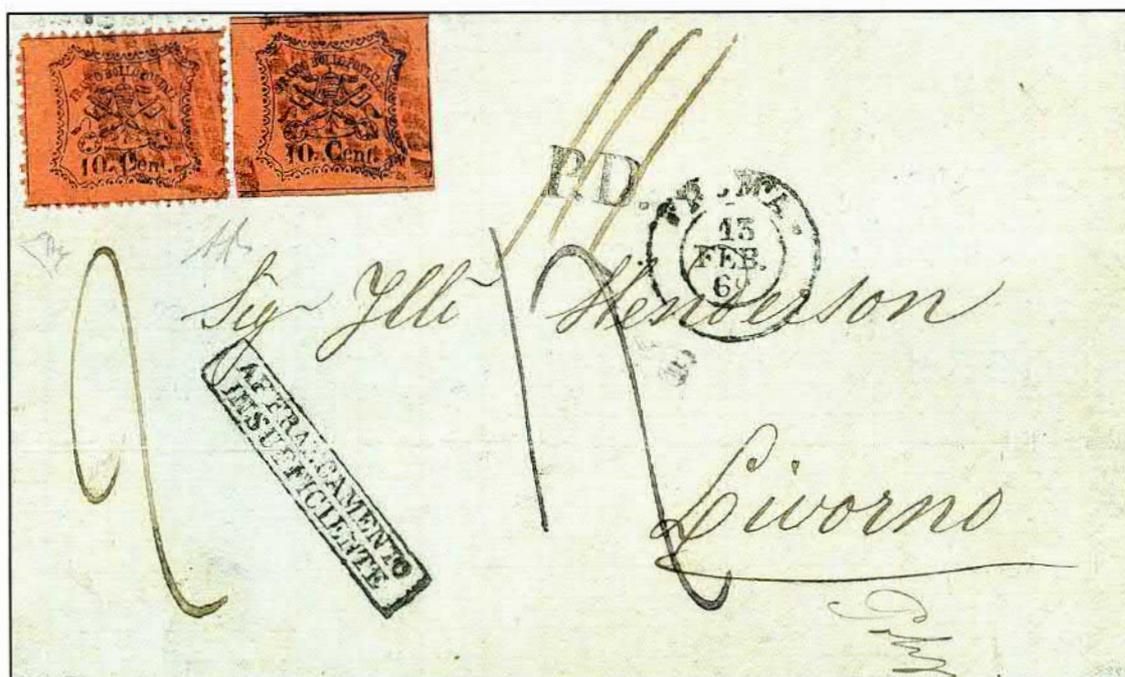
 055.282345

FAX 055.218637



VENDITE SU OFFERTA  
PER  
CORRISPONDENZA

Cataloghi a richiesta





BOLLO AMMINISTRATIVO DI COLORE VERDE-AZZURRO DELLA  
DIREZIONE DELLE COLONIE PENITENZIARIE DI GORGONA E CAPRAJA – GORGONA

Altro dato incontrovertibile è che la colonia penale risulta istituita nel 1869 mentre il primo bollo di Gorgona è dell'agosto 1868. L'istituzione di una collettoria quando l'isola era abitata da poche anime<sup>11</sup> (pescatori) è poco probabile, mentre può essere giustificata la sua esistenza dal momento di apertura della colonia penale. Dal 26.2.1869 la quasi totalità della corrispondenza proveniente dalla Gorgona è quella originata dall'amministrazione del carcere. Alla luce dei documenti sin qui proposti, possiamo formulare le seguenti ipotesi sull'uso del bollo corsivo *Isola di Gorgona*:

1. Se venisse confermata la data di istituzione della collettoria indicata dal Gaggero (1° trimestre 1875) l'uso del corsivo *Isola di Gorgona* dal 28.8.1868 al 15.10.1869 potrebbe ricondursi a bollo di provenienza, usato a Livorno, sempre in nero; si spiegherebbe male l'uso dell'inchiostro di colore verde-azzurro nel periodo 20.4.1870-10.12.1873. In questo periodo lo ritroviamo infatti usato in combinazione sia con datari di Livorno che con datari di Portoferraio. È escluso che possa trattarsi di due diversi bolli poiché la sovrapposizione delle impronte coincide perfettamente ed essendo bolli eseguiti a mano difficilmente la loro produzione poteva essere così perfetta da non essere distinguibili;
2. Il fatto che dal 20.4.1870 il bollo corsivo sia stato usato in colore verde-azzurro corrispondente al colore dei bolli amministrativi della colonia penale, potrebbe far ritenere che il bollo fosse stato affidato alla direzione della colonia stessa (al pari di quanto fatto normalmente con i comuni). Ciò permetterebbe di anticipare la data di apertura della collettoria al 1870, nonché di anticipare di un anno la data, sin qui nota, di trasferimento dei bolli dagli uffici postali di aggregazione al collettore.



LETTERA DALL'ISOLA DI GORGONA GIUNTA ALL'UFFICIO POSTALE DI LIVORNO IL 13 APRILE 1877 (VENERDI),

GIORNO DI ARRIVO DEL PIROSCAFO DELLA LINEA DELL'ARCIPELAGO<sup>12</sup>.

ULTIMO GIORNO D'USO CONOSCIUTO DEL BOLLO CORSIVO *ISOLA DI GORGONA*

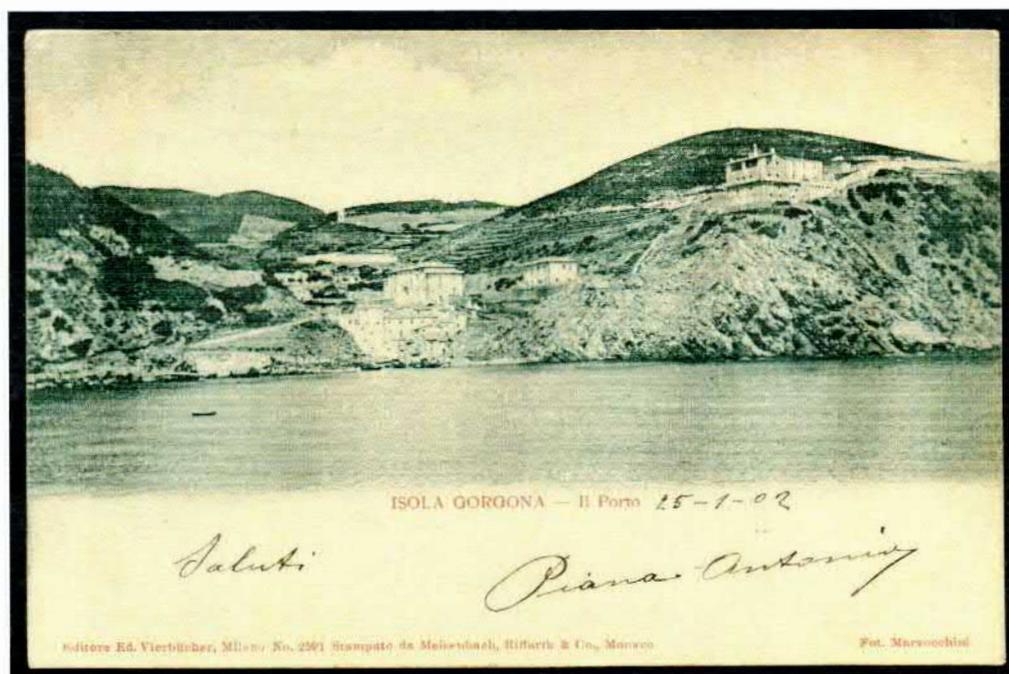
11 In Giuseppe Gaggero, *Le collettorie postali...* op.cit., pag.141 e Giuseppe Gaggero-Renato Mondolfo, *Le collettorie postali...* op.cit., Spoleto 1987, pag.296 il numero di abitanti viene indicato in 200 unità, ma tale quantità è sicuramente riferita ai tempi successivi all'apertura della colonia penale.

12 Aste Marzocco, Livorno, vendita su offerta per corrispondenza, 9 giugno 2007, lotto n.903, pagg.28 e 92.

## TABELLA SINOTTICA BOLLATURE ISOLA DI GORGONA

DATA INOLTRO	ROTTA	COLORE CORSIVO	AFFRANCATURA	BOLLO ANNULLATORE	DESTINAZIONE	NOTE
28.08.1868	NORD ↑ SUD	NERO	c.5	numerale 14 LIVORNO	LIVORNO	Datario LIVORNO (28.08.68 6S) a lato Mitt.: Dest.: Delegato ?? del comune di Livorno
26.02.1869	NORD ↑ SUD	NERO	FRANCHIGIA TOTALE	---	LUCCA	Datario LIVORNO C.LE (26.02.69 4S) Mitt.: Reggente Colonia penale Gorgona (manoscritto) Dest.: Sindaco di Lucca
14.05.1869	NORD ↑ SUD	NERO	c.20	muto a 5 sbarre di LIVORNO	FERRARA	Datario LIVORNO C.LE (14.05.69 5S) a lato Mitt.: ?? Dest.: Sindaco di Ferrara
15.10.1869	NORD ↑ SUD	NERO	c.10 x2 segnatasse	numerale 14 LIVORNO	LIVORNO	Datario LIVORNO (15.10.69 5S) a lato Mitt.: ?? Dest.: ?? - Livorno
20.04.1870	NORD ↓ SUD	VERDE- AZZURRO	FRANCHIGIA TOTALE	---	ALBA (CN)	Datario PORTOFERRAIO (20.02.70) Mitt.: Reggente Colonia penale Gorgona (manoscritto) Mitt.: al retro bollo amministrativo verde-azzurro Dest.: Sindaco di Alba
20.04.1870	NORD ↓ SUD	VERDE- AZZURRO	FRANCHIGIA TOTALE	---	S.SECONDO (PR)	Datario PORTOFERRAIO (20.04.70) Mitt.: Il Reggente la Colonia Penale di Gorgona Dest.: Comune di San Secondo
02.09.1870	NORD ↑ SUD	VERDE- AZZURRO	c.10	datario ovale di distribuzione di LIVORNO (2 SET.)	LIVORNO	Datario LIVORNO CENTRALE (02.09.70 5S) in arrivo Mitt.: al retro bollo amministrativo verde-azzurro della Colonia Penale di Livorno Dest.: Bacci Gaetano, fornitore militare
10.12.1873	NORD ↑ SUD	VERDE- AZZURRO	c.20 francobollo di Stato	corsivo ISOLA DI GORGONA + datario LIVORNO (10.12.73 7M)	??	Frammento ?? Mitt.: ?? Dest.: ??
15.01.1875	NORD ↑ SUD	VERDE- AZZURRO	c.20 francobollo di Stato	corsivo ISOLA DI GORGONA + datario LIVORNO (15.01.75 6S)	?	Frammento ?? Mittente: ?? Dest.: ??
31.10.1875	NORD ↑ SUD	VERDE- AZZURRO	c.20 francobollo di Stato	corsivo ISOLA DI GORGONA + datario LIVORNO (31.10.75 10M)	GROTTE (AG)	Mitt.: Colonia penale Gorgona (bollo verde-azzurro) Dest.: Sindaco di Grotte
26.01.1876	NORD ↓ SUD	VERDE- AZZURRO	c.20 francobollo di Stato	corsivo ISOLA DI GORGONA	POLIZZI (PA)	Datario PORTOFERRAIO (26.01.1876) a lato Mitt.: Colonia penale Gorgona (bollo verde-azzurro) Dest.: Sindaco di Polizzi
13.04.1877	NORD ↑ SUD	VERDE- AZZURRO	c.20	corsivo ISOLA DI GORGONA + numerale 14 LIVORNO	PAERMO	Datario LIVORNO (13.04.77 8S) a lato Mitt.: ?? Dest.: Cav. Angelo Bandiera - Palermo

Il 1° giugno 1878 venne aperto un ufficio postale al quale fu assegnato il n. 3197. Si presume che il giorno precedente sia stata chiusa la collettoria<sup>13</sup>.



<sup>13</sup> Stefano Ricci - Paolo Vaccari, *Il catalogo degli annulli numerali italiani 1866-1889*, Edizioni Vaccari, Carpi 1992, pag.122.

# Tariffe e affrancature sui giornali d'epoca

Franco Moscadelli (A.S.PO.T.-CFNE)

I primi francobolli “per giornali” cominciarono ad essere usati il 1° gennaio 1851 nei territori del Regno Lombardo Veneto per le spedizioni all’interno di tutto l’Impero Austriaco. Questi speciali “contrassegni adesivi” non erano in vendita ai privati, ma venivano unicamente forniti ai soli editori per giornali, (decr.12 novembre 1850). Per il Lombardo Veneto non furono fatte emissioni speciali di francobolli per giornali, ma vennero adoperati per tale uso i francobolli per giornali d’Austria. Anche nei territori del Ducato di Modena a partire dal 1° febbraio 1853 furono



GIORNALE “OSSERVATORE TRIESTINO” DEL 4 DICEMBRE 1855 AFFRANCATO CON IL 9 CENTESIMI VIOLETTA GRIGIO DEL DUCATO DI MODENA DEL 1853, CON LE LETTERE B.G. PIÙ PICCOLE E IL PUNTO DOPO LA CIFRA. COME IN QUESTO CASO I SEGNETASSE ERANO DI ORIGINE FISCALE E VENIVANO APPLICATI SUI GIORNALI “ESTERI” CHE ENTRAVANO NEL DUCATO. DAL 1° FEBBRAIO AL 31 MARZO 1855, CIÒ NEI DUE MESI CHE PRECEDEREBBERO LA PRIMA EMISSIONE DEI SEGNETASSE PER GIORNALI, LA TASSA VENIVA RISCOSSA APPONENDO UN BOLLO A DOPPIO CERCHIO DEL DIAMETRO DI 25 MM RECANTE LE DICITURE: STATI ESTENSI-GAZZETTE ESTERE-CENT. 9.



GIORNALE “OSSERVATORE TRIESTINO” EDITO A TRIESTE (LOMBARDO VENETO) DELL’OTTOBRE 1857 CON APPLICATA LA TASSA “TOSCANA” IN ARRIVO DA 2 SOLDI TRAMITE L’APPLICAZIONE DEL SEGNETASSE PER GIORNALI DEL 1854, IMPRESSO A MANO IN COLORE NERO SU CARTA SOTTILE, GIALLASTRA E SEMITRASPARENTE. QUESTO SEGNETASSE NON VENIVA MAI ANNULLATO.

adottate misure "poliziesche" di natura fiscale riguardanti i giornali provenienti dall'estero. In attesa dell'emissione delle marche fiscali, la tassa veniva rappresentata da impronte impresse con tamponi "ad umido" nei frontespizi. Venne emessa la marca per giornali da 9 centesimi, (con la disposizione del ministro delle finanze in data 16 marzo 1853), con le iniziali B.G. (bollo gazzette) stampate in nero su carta colorata viola grigio in pasta. Anche nel Ducato di Parma viene usato un bollo a doppio cerchio, "Gazzette estere e cent. 9" prima dell'emissione delle marche per giornali. Il Regno di Sardegna il 1° gennaio 1861 emette dei francobolli per le stampe (decr. 4466 del 26 settembre 1860) con la caratteristica della cifra del valore impressa a secco in rilievo. La Toscana iniziò l'uso delle "marche per giornali" il 1° ottobre 1854 (decr. del 21 agosto 1854) con un semplice bollo a doppio cerchio "Bollo straordinario per le Poste-2 Soldi\*" impresso a mano su carta sottile e semitrasparente usato soltanto per pochi mesi.

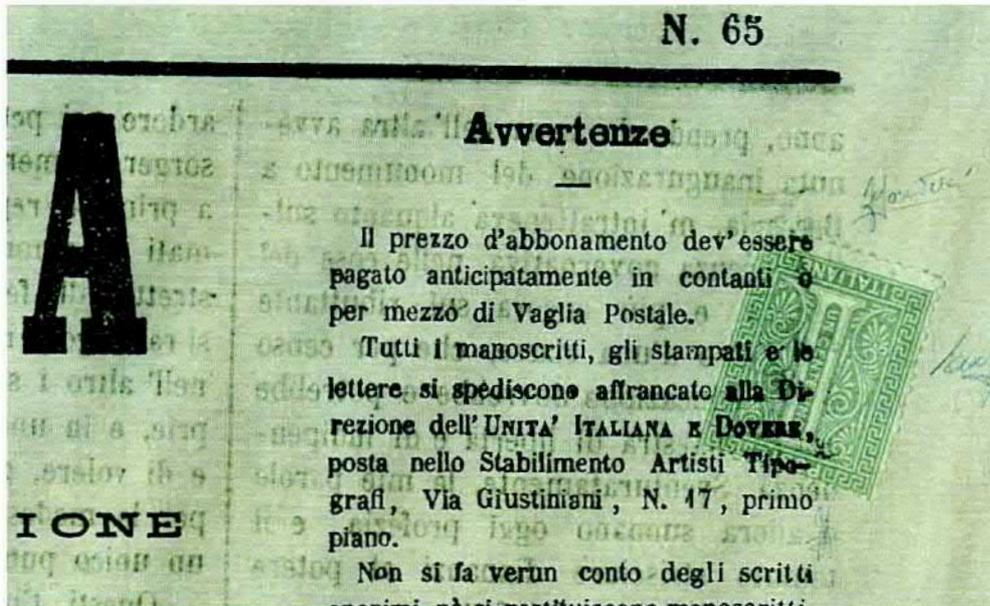


FASCETTA COMPLETA SUL "MONITORE" CON FRANCOBOLLO DI SERVIZIO DEL 1878 SOPRASTAMPATO 2 CENT.MI SU 0,05 DA NAPOLI PER SANZA - CASELLE IN PITTARI (SA). 21 GENNAIO 1879.



GIORNALE LA "GAZZETTA PIEMONTESE" DELL'11 APRILE 1855 CON SEGNATASSE PER GIORNALI DA 2 KR. VERDE D'AUSTRIA, 1° SOTTOTIPO, ANNULLATO CON IL BOLLO SPEDIZIONIERE "J.R.-SPEDIZ-MILANO". QUESTO SEGNATASSE PER GIORNALI, EMESSO IL 1° MARZO 1853 FU L'UNICO ADOPERATO NEL LOMBRADO VENETO FINO AL 1858.

Nell'Ottocento le tasse postali per gli stampati erano molto contenute per favorire la cultura ed erano obbligatoriamente anticipate in francobolli o mediante l'applicazione del bollo "Periodici franchi C.mi 1" e simili. La tariffa per giornali e stampe periodiche spedite direttamente da editori e sindaci era di 1 cent. per ogni porto di 40 g., dal 1874 50 g. Per le stampe non periodiche o spedite di seconda mano 2 cent. fino al 1912. Dal 1874 viene introdotto il pagamento in tariffa ridotta, che diventa l'unico a partire dal 1889 di cui nel 900 ne usufruiranno anche i listini commerciali e le stampe propagandistiche.



GIORNALE QUOTIDIANO "UNITÀ ITALIANA" EDITO A GENOVA, DEL 6 MARZO 1872, AFFRANCATO CON 1 CENTESIMO, CIFRA VERDE DE LA RUE, DELL'EMISSIONE DEL 1° DICEMBRE 1863 AVENTE LA RARISSIMA VARIETÀ DELL'ANNULLAMENTO IN FASE DI STAMPA.



GIORNALE LA "GAZZETTA DELLE CAMPAGNE" EDITO A FIRENZE. RARA COPIA DEL NUMERO UNO, ANNO PRIMO, DEL 10 AGOSTO 1860 AFFRANCATO SOTTO FASCIA CON 1 CENTESIMO VIOLETTA BRUNO DELL'EMISSIONE DEL 1 GENNAIO 1860, ISOLATO IN TARIFFA, ANNULATO FIRENZE 15 AGOSTO 1860, IN GOVERNO DI TOSCANA SOTTO LA LUOGOTENENZA DI EUGENIO DI SAVOIA CARIGNANO (23 MARZO 1860 - 13 FEBBRAIO 1861). IMPRONTA DI ARRIVO A MILANO 16 AGOSTO E BERGAMO DEL 17 AGOSTO 1860.

# A.S.P.O.T.

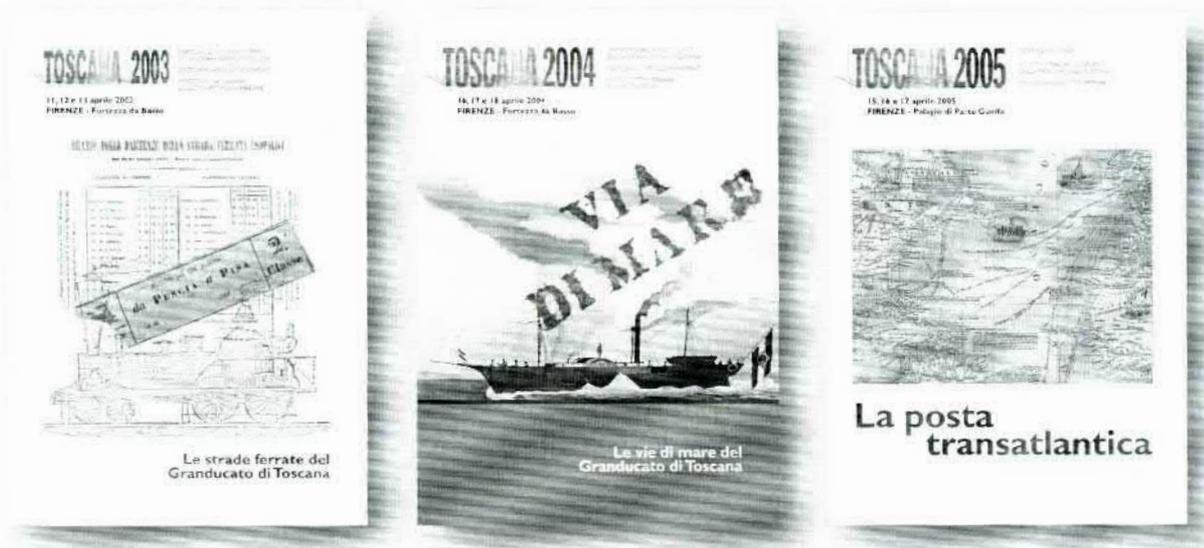
*Associazione per lo Studio della Storia Postale Toscana*



## Le attività dell'Associazione

I soci dell'Aspot si ritrovano periodicamente per confrontare e discutere i propri studi, idee e conoscenze inerenti la Storia Postale Toscana.

Nei primi 10 anni di vita sono state organizzate 36 riunioni che hanno permesso la stesura di studi collettivi e articoli individuali, pubblicati sulle più importanti riviste del settore, nonché l'organizzazione di mostre e conferenze e la pubblicazione di volumi di storia postale e l'annuale numero unico.



La rivista

# IL MONITORE DELLA TOSCANA

Il "Monitore della Toscana - Notiziario Aspot" è la rivista semestrale della Associazione, ove vengono pubblicate semplici segnalazioni o approfonditi studi sulla storia postale, in prevalenza della Toscana, distribuita gratuitamente ai soci.

Coloro che sono interessati alla pubblicazione possono associarsi (€ 35,00 annui) o semplicemente abbonarsi (€ 25,00 annui per 2 numeri) con versamento tramite:

- *bonifico bancario sul c/c 6060, intestato A.S.P.O.T., presso Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio - Filiale di Foiano della Chiana (abi 5390 - cab 71468 - cin N)*
- *vaglia postale intestato a Roberto Monticini - Via S. Domenico 1 - 52100 Arezzo*



## CIRCOLO FILATELICO FIORENTINO

...da oltre 80 anni  
sempre attivo e presente a Firenze  
per lo sviluppo della Filatelia...

Via Porte Nuove 23/r - 50144 Firenze  
Casella Postale 62, 50100 Firenze

- scambi filatelici
- biblioteca sociale
- consultazione e prestito cataloghi
- periodici italiani e stranieri
- assistenza per aggiornamento collezioni
- perizie filateliche
- sezione cartoline d'epoca

aperto tutte le domeniche dalle 9 alle 12  
e il sabato dalle 10 alle 12

**Fatevi Soci, Vi attendiamo!**

# Cronache postali del Granducato

## Itinerari e orari dei Piroscafi Postali nei porti toscani

### Contributo allo studio delle “Vie di mare”

di Giuseppe Pallini (A.S.P.O.T.)

Sento già qualcuno accusarmi di invasione di campo. Ammetto di conoscere la parte di storia postale toscana riguardante le c.d. “Vie di mare” molto superficialmente, ma avendo di recente trovato in un “mercato” due opuscoli concernenti l’argomento, spero di fare cosa utile agli specialisti del settore segnalandone qualche pagina, con quattro righe di commento. Chiedo anticipatamente scusa se, da incompetente quale mi riconosco, incorrerò in qualche errore; ma il mio vuol essere soltanto un volenteroso contributo.

Le pagine riprodotte sono quelle relative agli orari del traffico fra l’arcipelago toscano e il porto di Livorno nel periodo 1876-1890. Come ho detto, non mi sono mai occupato di questo settore, quindi ho pochissima documentazione, che riporto qui di seguito. Il 14 Giugno 1813 il Direttore della Posta di Grosseto, Bartoletti, a proposito di un piego per l’Isola del Giglio, scrive che *“La Comune dell’Isola del Giglio è mancante di Postino, talmente che anche le lettere che pervengono a questo Ufficio per tale destinazione si sogliono rimettere per occasione ogni tre, o quattro mesi a seconda se essa si combina.”*<sup>1</sup> Vuol dire, secondo me, che le lettere al Giglio venivano mandate quando ne capitava l’occasione, quindi non c’era un regolare servizio. Posso citare un’altra lettera del 20 Agosto 1816, in cui il Direttore della Posta di Siena, Giuseppe Spannocchi, ad una richiesta di informazioni risponde che *“...da Piombino a Portoferraio non può andarsi che per mare con una velata di quindici miglia, che si fanno per mezzo di feluca, che due volte la settimana porta la corrispondenza fra Piombino, e l’Isola d’Elba.”*<sup>2</sup>

Inoltre, questo orario ricavato da un documento del 1854<sup>3</sup>

<i>Itinerario del Vapore il Giglio nel Mese di Maggio 1854</i>		
<i>Giorno</i>	<i>3</i>	
<i>=da Livorno per Piombino e Portoferraio</i>		
“	<i>4</i>	<i>= da Portoferraio per S. Stefano</i>
“	<i>5</i>	<i>= da S. Stefano per Portoferraio</i>
“	<i>6</i>	<i>= da Portoferraio per Piombino e Livorno</i>
“	<i>16</i>	<i>= da Livorno per Portoferraio</i>
“	<i>18</i>	<i>= da Portoferraio per Livorno</i>
“	<i>24</i>	<i>= da Livorno per Portoferraio</i>
“	<i>26</i>	<i>= da Portoferraio per Livorno</i>
<i>Partenza da Livorno (permettendolo il tempo) ore 7 antim.</i>		
<i>Idem da Portoferraio e S. Stefano (permettendolo il tempo) ore 6 antim.</i>		

Dei due opuscoli oggetto di questa segnalazione, quello del 1876 è di formato cm 14x21e contiene 22 pagine, l’altro del 1890 è cm 15x23, con 30 pagine. Il primo riporta gli orari delle Società “Rubattino”, “Florio”, “Peninsulare e Orientale”, “Trinacria”, “Lavarello”. Dal confronto col secondo si può apprezzare lo sviluppo che ebbe in questi quattordici anni la marina mercantile italiana, le cui rotte toccavano ormai Buenos Aires, New York, Hong-Kong, Batavia. Nel secondo si trovano cambiate le società di navigazione: la parte del leone la fa la “Navigazione Generale Italiana”(sorta nel 1881 dalla fusione fra la Rubattino e la Florio), esistono ancora la “Società Peninsulare e Orientale” e la “Lavarello”, abbiamo in più la “Società Siciliana di Navigazione”, “La Veloce” e la “Italo-Britannica”.

Qui di seguito, ecco le pagine dei succitati opuscoli con gli itinerari e gli orari riguardanti la Toscana; stranamente, nell’orario del 1876 non si trova alcuna indicazione sull’Isola del Giglio, che già in periodo granducale era regolarmente collegata con Porto S. Stefano.

1 Archivio di Stato di Siena – R.Poste n. 28

2 Idem – R. Poste n.32

3 Idem – R.Poste n.62

# ITINERARI ED ORARI DEI PIROSCAFI POSTALI ITALIANI

FEBBRAIO 1876

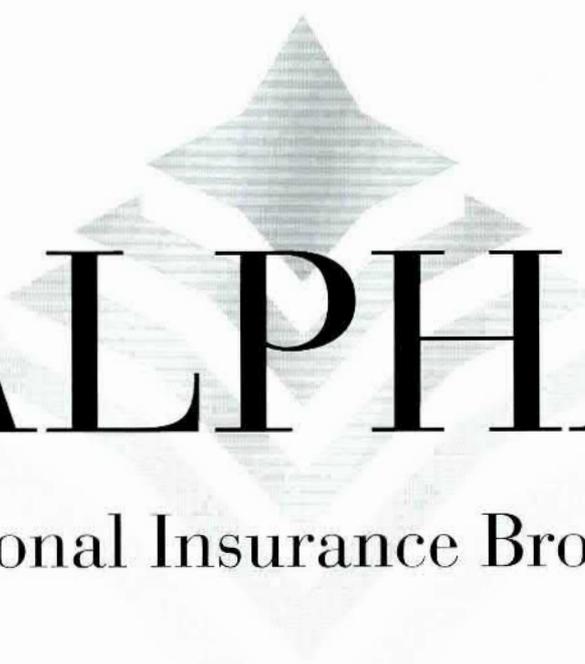
Bologna (Ufficio)

BOLOGNA  
Stazione Teatrale di G. Meoli - Piazza S. Martino N. 165  
1876

STAZIONI	Distanze in leghe e marie	ARRIVI		PARTENZE	
		Giorni	Ore	Giorni	Ore
<b>G) Linea GENOVA-BASTIA-PORTOFERRAIO (settimanale)</b>					
ANDATA					
Genova	—	—	—	—	—
Bastia	27	domenica	6 — matt.	domenica	9 — sera
Portoferraio	52	domenica	6 — matt.	domenica	9 — sera
Portoferraio	52	domenica	6 — matt.	domenica	9 — sera
RITORNO					
Portoferraio	—	—	—	—	—
La Maddalena	33	martedì	1 — sera	martedì	3 — sera
Bastia	33	martedì	4 — matt.	martedì	3 — sera
Genova	57	martedì	8 — matt.	martedì	11 — sera
<b>H) Linea LIVORNO-CIVITAVECCHIA-PORTOFERRAIO (settimanale)</b>					
ANDATA					
Livorno	—	—	—	—	—
Civitavecchia	33	martedì	6 — matt.	martedì	9 — sera
Portoferraio	56	martedì	6 — matt.	martedì	9 — sera
RITORNO					
Portoferraio	—	—	—	—	—
La Maddalena	25	martedì	8 — sera	martedì	10 — sera
Civitavecchia	25	martedì	11 — sera	martedì	10 — sera
Livorno	28	martedì	6 — matt.	martedì	9 — sera
<b>I) Linea dell'ARCIPELAGO TOSCANO (settimanale)</b>					
tra Livorno e Porto S. Stefano					
ANDATA					
Livorno	—	—	—	—	—
Giannutri	8	martedì	10 30 matt.	martedì	11 — matt.
Capraia	8	martedì	1 — sera	martedì	1 30 sera
Portoferraio	9	martedì	1 30 sera	martedì	3 — matt.
Elba	1	martedì	3 30 matt.	martedì	5 — matt.
Porto S. Stefano	14	martedì	5 30 sera	—	—
RITORNO					
Porto S. Stefano	—	—	—	—	—
Capraia	17	martedì	9 10 sera	martedì	8 — matt.
Portoferraio	8	martedì	11 — matt.	martedì	11 30 matt.
Giannutri	8	martedì	1 23 sera	martedì	2 — sera
Livorno	11	martedì	4 30 sera	—	—

STAZIONI	Distanze in leghe e marie	ARRIVI		PARTENZE	
		Giorni	Ore	Giorni	Ore
<b>K) Linea LIVORNO-PORTOFERRAIO (settimanale)</b>					
ANDATA					
Livorno	—	—	—	—	—
Portoferraio	15	domenica	1 — sera	domenica	10 — matt.
RITORNO					
Portoferraio	—	—	—	—	—
Livorno	15	martedì	9 — sera	martedì	6 — matt.
<b>L) Linea delle INDIE (mensile)</b>					
tra Genova e Bombay					
ANDATA			RITORNO		
Genova	al 24 d'ogni mese	Bombay	al 1° d'ogni mese		
Livorno	25	Alex.	8		
Napoli	27	Suez	14		
Messina	28	Porto-Said	16		
Catania	29	Catania	20		
Porto-Said	3	Alexandria	20		
Suez	3	Napoli	21		
Alex.	3	Livorno	21		
Bombay	12	Genova	21		
<p>Salvo le variazioni per causa di ritardo derivante dal passaggio del Canale di Suez, non che durante la stagione dei Monsoni nei mari delle Indie.</p> <p>Le ore di partenza dai porti d'Italia sono: da Genova 6 sera, da Livorno, Napoli e Messina mezzogiorno e da Catania 7 sera.</p>					
<b>M) Linea GENOVA-ALESSANDRIA D'EGITTO</b>					
(tre volte al mese)					
ANDATA			RITORNO		
Genova	—	—	—	—	—
Livorno	27	5 15 25	6 — matt.	5 15 25	6 — sera
Napoli	55	3 15 25	6 — matt.	3 15 25	6 — sera
Messina	60	3 15 25	6 — matt.	3 15 25	6 — sera
Alessandria	276	13 25 3	11 — matt.	13 25 3	1 — sera
RITORNO					
Alessandria	—	—	—	—	—
Messina	275	11 21 1	8 — matt.	11 21 1	2 — sera
Napoli	63	12 23 2	7 — matt.	12 23 2	2 — sera
Livorno	65	12 23 3	5 — sera	12 23 3	6 — sera
Genova	27	14 24 4	5 — matt.	—	—
<p>Allorché il mese conta 31 giorni, il vapore che parte da Alessandria il 27, riparte da Messina il 31, da Napoli il 1°, da Livorno il 2, ed arriva a Genova il 2.</p>					

STAZIONI	Distanze in leghe e marie	ARRIVI		PARTENZE	
		Giorni	Ore	Giorni	Ore
<b>Servizio PIOMBINO-PORTOFERRAIO (giornaliero)</b>					
ANDATA					
Piombino	—	—	—	—	—
Portoferraio	4	giornaliero	6 30 sera	giornaliero	4 30 sera
RITORNO					
Portoferraio	—	—	—	—	—
Piombino	4	giornaliero	11 30 matt.	giornaliero	9 30 matt.
<b>Società Peirano, Danovaro e Comp.</b>					
<b>A) Linea GENOVA-NAPOLI</b>					
(tre volte la settimana)					
ANDATA					
Genova	—	—	—	—	—
Livorno	27	martedì	6 — matt.	martedì	11 — sera
Napoli	96	giovedì	2 — matt.	—	—
RITORNO					
Napoli	—	—	—	—	—
Livorno	65	martedì	11 — matt.	martedì	2 — sera
Genova	27	domenica	5 — sera	domenica	11 — sera
ANDATA					
Genova	—	—	—	—	—
Livorno	27	giovedì	6 — matt.	giovedì	11 — sera
Civitavecchia	33	venerdì	10 — matt.	venerdì	2 — sera
Napoli	57	sabato	3 — matt.	—	—
RITORNO					
Napoli	—	—	—	—	—
Civitavecchia	57	venerdì	6 — matt.	venerdì	4 — sera
Livorno	28	sabato	3 — matt.	sabato	10 — matt.
Genova	27	sabato	6 — sera	—	—



# ALPHA

International Insurance Brokers S.r.l.

ALPHA, Broker di Assicurazioni e Corrispondente dei Lloyd's di Londra con ampia specializzazione nel settore delle opere d'arte e degli oggetti di valore, garantisce esperienza e professionalità nella copertura di tutti i rischi connessi all'attività FILATELICA e NUMISMATICA per:

**COLLEZIONISTI  
COMMERCIANTI  
CASE D'ASTA**

**Sede Legale e Direzione Generale**

Viale Don G. Minzoni, 44  
50129 FIRENZE  
Tel. 055-561287  
Fax 055-576507 / 5001464

**Branch**

Via Montefalco, 87  
52100 AREZZO  
Tel. 0575-371177  
Fax 0575-371178

Società collegate e corrispondenti in Italia e nel Mondo

[info@alphabroker.com](mailto:info@alphabroker.com)

[www.alphabroker.com](http://www.alphabroker.com)



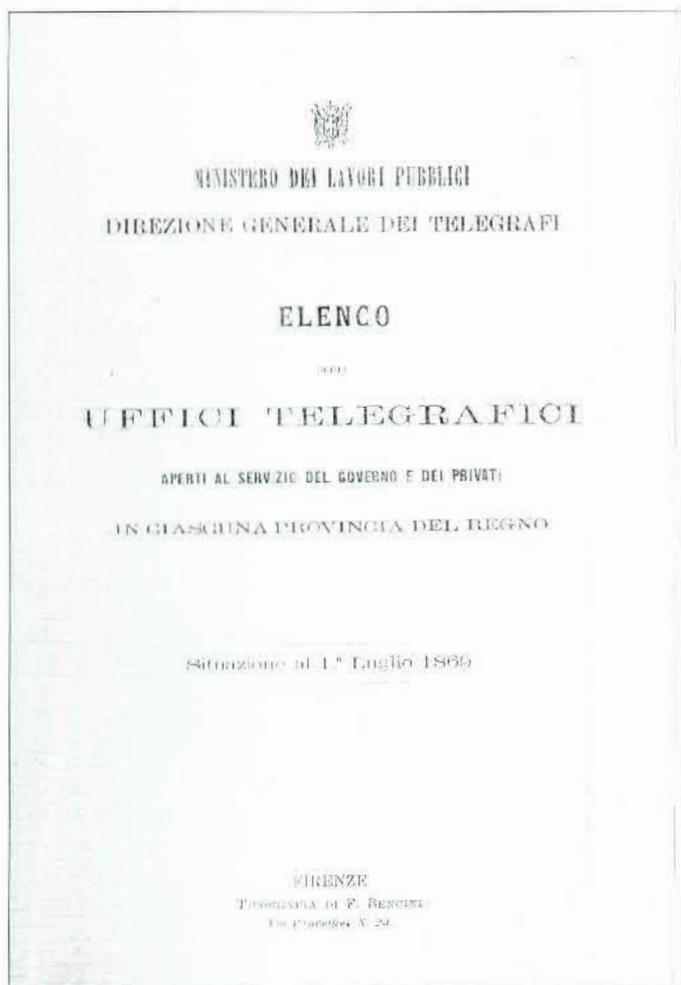
# Cronache postali del Granducato

## La pagina del telegrafo

### IX

Giuseppe Pallini (A.S.P.O.T.)

Lo stato del servizio telegrafico nei primi anni del Regno lo si può vedere in un ELENCO DEGLI UFFICI TELEGRAFICI edito dalla Direzione Generale dei Telegrafi nel 1869; la pubblicazione in parola è un libretto in broccia di 190 pagine, stampato dalla Tipografia F.Bencini, sita in Via Pandolfini n. 24 a Firenze. Non dimentichiamo che allora il capoluogo toscano era la sede provvisoria della Capitale d'Italia e vi risiedeva il Ministero dei Lavori Pubblici, dal quale dipendevano sia la Direzione Generale dei Telegrafi che quella delle Poste. Nella detta pubblicazione gli uffici telegrafici sono elencati provincia per provincia, qui sono riprodotte solo le pagine che riguardano quelli toscani, oltre al frontespizio e alla pagina iniziale che spiega la simbologia adottata. Come si vede, la situazione è suppergiù quella espressa nella mappa del 1860, pubblicata nella puntata precedente.



PROVINCIA DI AREZZO

Sp. Provinciale	UFFICIO	Provincia	Servizio	Comprov. telegr. di altri. Amm. da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Arezzo P. . . . .	U		Firenze	
2	Arezzo . . . . .	FN		Ferr.R.A.	
3	Sibbiena . . . . .	L		Firenze	
4	Dongo S. Sepolcro. . . . .	T		Id.	
5	Incine . . . . .	PL		Ferr.R.A.	
6	Castiglione Fiorentino . . . . .	PL		Id.	
7	Cortona . . . . .	L		Firenze	
8	Cortona . . . . .	PL		Ferr.R.A.	
9	Poiano della Chiana (a) . . . . .	G		San. Roma	
10	Laterina . . . . .	FL		Ferr.R.A.	
11	Montevarchi . . . . .	FL		Id.	
12	Pontefice . . . . .	PL		Id.	
13	Poppi . . . . .	L		Firenze	
14	S. Giovanni in Vald'Aeno . . . . .	L		Id.	
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					

(a) Aperto durante le istruzioni militari del campo.

ABBREVIAZIONI

- P Ufficio di Prefettura;
- SP » di Sotto Prefettura;
- N » con servizio permanente (di giorno e di notte);
- N<sub>1</sub>2 » con servizio di giorno prolungato fino a mezzanotte;
- C » con servizio di giorno completo — dal 1.<sup>o</sup> aprile a tutto settembre dalle 7 alle 21 (a); dal 1.<sup>o</sup> ottobre a tutto marzo dalle ore 8 alle 21 (b);
- L » con servizio limitato — tutti i giorni quand'anche festivi, eccettuato le domeniche: dal 1.<sup>o</sup> aprile a tutto settembre dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19 (c); dal 1.<sup>o</sup> ottobre a tutto marzo dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 19 — le domeniche dal 1.<sup>o</sup> aprile a tutto settembre dalle 8 alle 12; dal 1.<sup>o</sup> ottobre a tutto marzo dalle 9 alle 12.
- B » aperto soltanto durante la stagione dei bagni;
- H » aperto soltanto durante la stagione d'inverno;
- E » aperto soltanto durante il soggiorno della Corte;
- F » di strada ferrata aperto alla corrispondenza privata;
- G » aperto ad esclusivo servizio del Governo;
- \* » non ancora aperto;
- STC » elettro semaforico con orario completo di giorno aperto alla corrispondenza del pubblico;
- STCG » elettro semaforico con orario completo di giorno, aperto ad esclusivo servizio del Governo.
- ST<sub>1</sub>2 » elettro semaforico con orario completo di giorno per servizio del Governo, e limitato per la corrispondenza del pubblico.

(a) Le ore si cominciano di seguito da un'ora anziane all'altra sul meridiano di Roma.  
 (b) Negli uffici elettro semaforici, o semaforici non elettroli il servizio completo si termina dal lunedì al mercoledì del mese.  
 (c) Negli uffici dell'Isola di S. Simone dal 1.<sup>o</sup> aprile a tutto settembre l'orario è il seguente: dalle 8 alle 14 e dalle 17 alle 19.  
 Negli uffici di Livorno vi è un servizio speciale limitato, la corrispondenza coll'arrivo e colla partenza dei trani.

PROVINCIA DI FIRENZE

N. Contine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Compart. telegr. ed altro Ann. da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Castel Fiorentino	3	L	Firenze	
2	Empoli	*	FC	Ferr. E. V.	
3	Figline	*	PL	Id.	
4	Firenze (Centrale) P.	1	N	Firenze	
5	Firenze (Bosa) (a)	*	L	Id.	
6	Firenze (Barr. Capponcinale)	*	GL	Id.	
7	Firenze (Barr. Garza Gallo)	*	GL	Id.	
8	Firenze (Barr. Escl)	*	GL	Id.	
9	Firenze (Barr. Fiesole)	*	GL	Id.	
10	Firenze (Barr. Goro)	*	GL	Id.	
11	Firenze (Barr. La. Padoa) (b)	*	L	Id.	
12	Firenze (Barr. Mezz)	*	GL	Id.	
13	Firenze (Barr.)	*	GL	Id.	
14	Firenze (Barr. Padoa)	*	EGL	Id.	
15	Firenze (Barr. Vecchio)	*	GL	Id.	
16	Firenze (Barr. alla Croce)	*	FC	Ferr. E. V.	
17	Firenze (Barr. di Pace)	*	FC	Id.	
18	Firenze (S. E. Novella)	*	PN	Id. A. I.	
19	Firenze (S. E. Novella)	*	PN	Id. E. V.	
20	Fucecchio	*	L	Firenze	
21	Petraja	*	EGL	Id.	
22	Pistoia SP	3	C	Id.	
23	Pistoia	*	PN	Ferr. A. I.	
24	Pitecchio	*	PL	Id.	
25	Poggio a Caiano	*	EGL	Firenze	

(a) Aperto per la sola corrispondenza con i punti meno spediti di distanza dalle Borse di Prato dalle 10 alle 16 e dalle 19 alle 21.  
 (b) Aperto dalle 8 alle 12.

PROVINCIA DI GROSSETO

N. Contine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Compart. telegr. ed altro Ann. da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Follonica	*	FC	Ferr. E. V.	
2	Grosseto P.	1	L	Firenze	
3	Grosseto	*	FC	Ferr. E. V.	
4	Manciano	3	L	Firenze	
5	Massa Marittima	3	L	Id.	
6	Orbetello	2	L	Id.	
7	Orbetello	*	FC	Ferr. E. V.	
8	Pitigliano	3	L	Firenze	
9	Scansano	3	L	Id.	

Segue PROVINCIA DI FIRENZE

N. Contine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Compart. telegr. ed altro Ann. da cui dipende	ANNOTAZIONI
26	Pontassieve	*	PL	Ferr. E. V.	
27	Pracchia	*	PL	Ferr. A. I.	
28	Prato	2	L	Firenze	
29	Prato	*	PL	Ferr. A. I.	
30	Rocca S. Casciano SP	3	L	Bologna	
31	S. Gimignano SP	*	L	Firenze	
32	Sesto	*	PL	Ferr. A. I.	
33	Signa	*	PL	Id. E. V.	

PROVINCIA DI LIVORNO

N. Contine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Compart. telegr. ed altro Ann. da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Ardenna *	*	BL	Firenze	
2	Livorno (Centrale) P.	1	N	Firenze	
3	Livorno (Marittimo)	*	FC	Ferr. E. V.	
4	Livorno (S. Marco)	*	FC	Id.	
5	Longone	3	L	Firenze	
6	Portoferraio SP	3	L	Id.	
7	Rio nell'Elba	3	L	Id.	

PROVINCIA DI LUCCA

N. Contine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Compart. telegr. ed altro Ann. da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Barga	3	L	Firenze	
2	Luca P.	1	C	Id.	
3	Lucca	*	PL	Ferr. A. I.	
4	Lucca (Bagni di)	*	BL	Firenze	
5	Montecatini	*	BL	Id.	
6	Montecatini	*	PL	Ferr. A. I.	
7	Pescia	2	L	Firenze	
8	Pescia	*	PL	Ferr. A. I.	
9	Pietrasanta	*	PL	Id.	
10	Serravezza	3	L	Firenze	
11	Viareggio	2	C	Id.	
12	Viareggio	*	PL	Ferr. A. I.	

PROVINCIA DI MASSA

N. d'ordine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Comune, deleg. od altro loco da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Carrara . . . . .	2	C	Firenze	
2	Castellnuova B. G. . . . .	3	L	Id.	
3	Fivizzano . . . . .	3	L	Bologna	
4	Massa P. . . . .	2	C	Firenze	
5	Massa . . . . .	2	FL	Ferr. A. I.	
6	Pontremoli SP . . . . .	2	L	Bologna	
7					

PROVINCIA DI PISA

N. d'ordine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Comune, deleg. od altro loco da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Acchajolo . . . . .	2	FL	Ferr. E. M.	
2	Calci . . . . .	2	L	Firenze	
3	Campiglia . . . . .	2	L	Id.	
4	Cecina . . . . .	2	FL	Ferr. E. M.	
5	Piombino . . . . .	1	C	Firenze	
6	Pisa P. . . . .	1	Np2	Id.	
7	Pisa (Contrate) . . . . .	1	FC	Ferr. E. M.	
8	Pisa (Id.) . . . . .	2	FC	Id. A. L.	
9	Pontedera . . . . .	2	FC	Id. E. M.	
10	S. Giuliano (Bagni) . . . . .	2	BL	Firenze	
11	S. Rossore . . . . .	2	EG	Id.	
12	S. Vincenzo . . . . .	2	FL	Ferr. E. M.	
13	Volterra SP . . . . .	2	L	Firenze	
14					

PROVINCIA DI SIENA

N. d'ordine	UFFICIO	Categoria	Servizio	Comune, deleg. od altro loco da cui dipende	ANNOTAZIONI
1	Asciano . . . . .	2	FC	Ferr. E. I.	
2	Asinalunga V. <i>Sinalunga</i> . . . . .	2	FL	Id.	
3	Chiusi . . . . .	2	FL	Id.	
4	Colle di Val d'Elsa . . . . .	3	L	Firenze	
5	Montepuciano SP . . . . .	2	L	Id.	
6	Poggibonsi . . . . .	2	FC	Ferr. E. C.	
7	Rapolano . . . . .	2	FBI	Id.	
8	Sienna P. . . . .	1	C	Firenze	
9	Sienna . . . . .	2	FC	Ferr. E. C.	
10	Sinalunga . . . . .	2	FL	Id.	
11	Sinalunga (a) . . . . .	2	G	Ma. G. M.	
12	Torrentieri . . . . .	2	FL	Ferr. E. C.	
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					
21					
22					
23					
24					
25					
26					
27					

no aperto formerò le istanze coll'arsi del campo di Pisano

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Condizioni di concorso dei Comuni per l'attivazione di nuovi Uffici telegrafici di 3.<sup>a</sup> categoria.

Tanto ai Municipi quanto ai privati può essere accordata l'istituzione di uffici telegrafici governativi di 3.<sup>a</sup> categoria, mediante il rimborso di ogni spesa occorrente.

Quando l'Amministrazione ne ha i mezzi, può concedere ai Comuni che ne facciano domanda, le facilitazioni di cui all'articolo 50 del Regolamento, approvato con Decreto Reale N. 2442 (serie 2<sup>a</sup>) dell'11 aprile 1875.

Gli oneri da assumersi dai Comuni si riducono in tal caso ai seguenti:

1.<sup>a</sup> Pagamento anticipato di L. 300, per una sola volta, per le spese di primo impianto dell'ufficio;

2.<sup>a</sup> Somministrazione del locale mobiliato, nel caso in cui non sia possibile, o non convenga porre l'ufficio nella casa, ufficio o negozio dell'incaricato.

I suddeseritti oneri si riferiscono a quei Comuni che si trovano già sul percorso d'una linea telegrafica esi-

2

stente e non è perciò necessario di costruire alcun tratto di linea per allacciarli alla rete telegrafica.

Quando occorre di costruire un tratto di linea nuova, o di collocare nuovi fili su linee esistenti, i Comuni, oltre gli oneri suddetti, dovranno ancora assumersi i seguenti:

a) Pagamento di lire cento per ogni chilometro di linea, per la provvista dei pali, oppure somministrazione dei pali occorrenti a più d'opera;

b) Pagamento di lire trenta per ogni chilometro di filo da collocarsi, per le spese di mano d'opera e di costruzione.

Spese per la sorveglianza e manutenzione della linea.

La sorveglianza e manutenzione delle linee da costruirsi è esercitata da agenti dell'Amministrazione. I Comuni dovranno pagare un canone annuo di lire quaranta per ogni chilometro di linea costruita nel loro interesse, oppure lire trenta, coll'obbligo di somministrare annualmente in natura i pali occorrenti per la manutenzione, sopra richiesta dell'Ispettore della Sezione telegrafica, al luogo di deposito che sarà da questo indicato lungo la linea.

Allorquando il nuovo ufficio da impiantarsi trovasi lungo una linea sorvegliata e mantenuta dall'Amministrazione, nessun canone sarà chiesto per tale oggetto al Comune; ma quando la linea telegrafica lungo la quale trovasi il Comune stesso, è sorvegliata e mantenuta da altro Comune, o col concorso pecuniario del

medesimo, deve restare a carico di quest'ultimo soltanto il tratto di linea che corre tra esso e l'ufficio di nuova apertura, rimanendo l'altro tratto a carico del Comune che ha richiesto il nuovo ufficio, e ciò dalla data dell'apertura di questo.

Gli uffici di 3<sup>a</sup> categoria sono retti da Incaricati, i quali devono avere altri mezzi di sussistenza.

Essi sono retribuiti con sessanta centesimi per ogni telegramma privato di partenza dall'Ufficio, finchè raggiungano l'anno compenso di lire seicento, e con centesimi venti per ogni altro telegramma privato spedito, dopo che abbiano raggiunto tal somma, restando a loro carico la spesa di recapito dei telegrammi e quelle di riscaldamento, d'illuminazione e di scrittoio.

Possono tenere l'ufficio in casa propria, o nel locale di loro abituale permanenza, purchè sia garantito il segreto della corrispondenza, ed il regolare andamento del servizio.

Le donne possono occupare i posti di Incaricato.

Ogni Incaricato deve designare all'approvazione dell'Amministrazione un supplente che lo surrogi in caso di assenza o di impedimento, senza che perciò l'Amministrazione debba sottostare ad alcun aumento di spesa.

L'Amministrazione può richiedere la designazione dello esercente, ed accordare al Municipio od al privato, che si assume di dare al medesimo una retribuzione fissa, il compenso, per ogni telegramma privato spedito, indicato più sopra.

I Comuni che desiderano l'attivazione di un Ufficio telegrafico di 3<sup>a</sup> categoria, debbono farne domanda in via d'ufficio per mezzo del Sindaco alla Direzione Com-

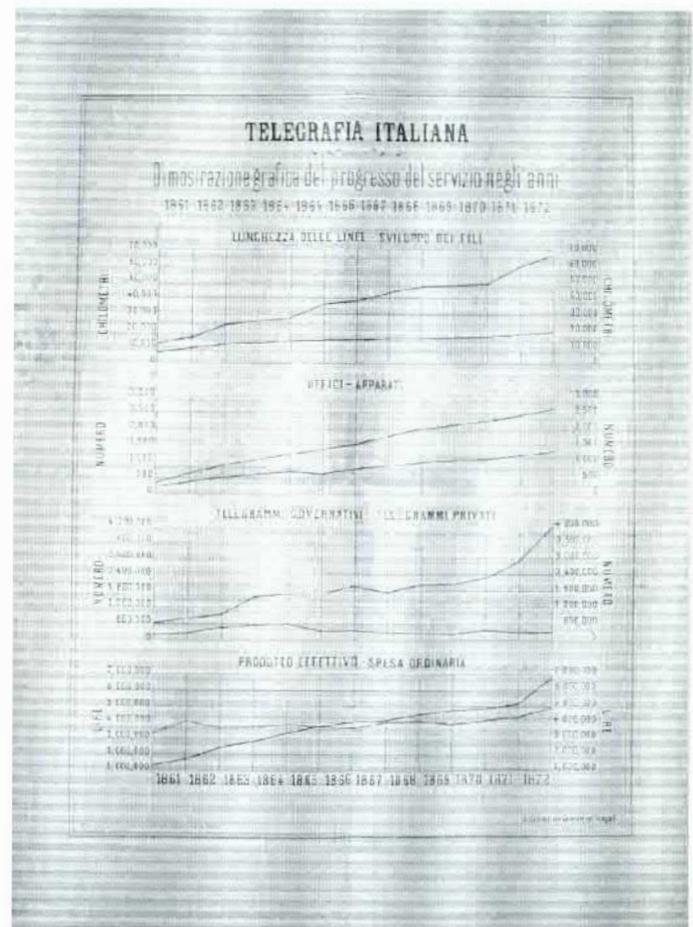
partimentale dei telegrafi dello Stato, nella cui circoscrizione territoriale si trovano compresi, corredandola di una deliberazione del Consiglio Comunale, approvata dalla rispettiva Deputazione Provinciale, nella quale sia esplicitamente espressa l'accettazione degli oneri suddeseritti, e del modo di collegamento alla rete che l'Amministrazione repulerà più conveniente.

Roma, 1 Giugno 1878.

Roma, Tip. Benetti.

Negli anni successivi il servizio telegrafico ebbe un'estensione abbastanza rapida, sebbene frenata dal fatto che anche da parte dell'Amministrazione dei Telegrafi (come da quella delle Poste per l'istituzione dei nuovi Uffici Postali), era richiesta una compartecipazione dei Comuni alle spese di impianto e di mantenimento sia dell'ufficio che della linea, come si può vedere da queste disposizioni del 1878, che non fanno altro che confermare quelle già in vigore dal 1861.

Lo sviluppo del servizio negli anni immediatamente successivi all'unità è espresso in questo grafico pubblicato nel Febbraio 1873 dalla Direzione Generale dei Telegrafi.



Infine, questa pubblicazione del 1876<sup>(\*)</sup>, di cui è stato ricopiato il frontespizio, riporta tutti gli uffici esistenti nel territorio nazionale, ma questa volta non è stato possibile fotocopiare le singole pagine riguardanti la Toscana perché gli uffici di tutta Italia sono elencati in ordine alfabetico e non per Provincia, così li ho dovuti ricercare uno per uno e compilare il prospetto qui riportato (speriamo di non averne omessi punti); in fondo sono riportate le relative indicazioni. Dai 106 uffici del 1869 siamo passati ai 174 del 1876, un incremento piuttosto notevole.

Direzione Generale dei Telegrafi

**GUIDA INDICE  
DEGLI  
UFFICI E DEI CIRCUITI  
DEL REGNO**

PARTE PRIMA

ELENCO DEGLI UFFICI

FIRENZE  
TIPOGRAFIA DELLA GAZZETTA D'ITALIA  
VIA DEL CASTELLACCIO N. 6  
1876

ASS - Prefettura 1576, 8

Altopascio	PI	3
Anghiari	AR	3
Arcetri	FI	G
Arcidosso	GR	3
AREZZO P	AR	2
<i>Arezzo</i>	AR	
Asciano	SI	3
<i>Asciano</i>	SI	
Bagno di Romagna <sup>(*)</sup>	FI	3
Bagnone	MS	3
Bibbiena	AR	3
Borgo S.Lorenzo	FI	3
Borgo S.Sepolcro	AR	3
Bucine	AR	3
Buggiano	LU	3
Calci	PI	3
Camajore	LU	3
Campi Bisenzio	FI	3
Campiglia Marittima	PI	3
<i>Campiglia Marittima</i>	PI	
Carrara	MS	2
<i>Carrara</i>		
<i>Casarossa</i>	FI	S O R
Casciana Bagni	PI	3
<i>Cascina</i>	PI	
<i>Casino di Terra</i>	PI	
Castagneto	PI	3

<i>Castagneto</i>	PI	
Castel del Piano	GR	3
Castelfiorentino	FI	3
<i>Castelfiorentino</i>	FI	
Castelfranco di Sotto	FI	3
<i>Castello</i>	FI	
Castiglione della Pescaja	GR	3
<i>Castiglione Fiorentino</i>	AR	
<i>Cecina</i>	PI	
<i>Certaldo</i>	FI	
Chianciano	SI	3
<i>Chiusi</i>	SI	
Colle di Val d'Elsa	SI	3
<i>Colle Salvetti</i>	PI	
<i>Compiobbi</i>	PI	
Cortona	AR	3
<i>Cortona</i>	AR	
Dicomano	FI	3
Empoli	FI	3
<i>Empoli</i>	FI	
Fauglia	FI	3
<i>Fauglia</i>	FI	
<i>Figline Valdarno</i>	FI	
FIRENZE Uff.°Centrale P.		1
FIRENZE Borsa		1
FIRENZE Direzione Generale Telegrafi		G
FIRENZE Magazzino Centrale Telegrafi		G
FIRENZE Museo		G
FIRENZE Palazzo Pitti		R
FIRENZE Via Borgognissanti		1
FIRENZE Via Romana		1
<i>Firenze Porta al Prato</i>		
<i>Firenze Porta La Croce</i>		
<i>Firenze Stazione Centrale FAI</i>		
<i>Firenze Stazione Centrale FR</i>		
Fivizzano	MS	3
<i>Follonica</i>	GR	
<i>Frassineto</i>	AR	
Fucecchio	FI	3
Galeata	FI	3
<i>Gavorrano</i>	GR	
GROSSETO	P H	2
<i>Grosseto</i>		
<i>Incisa in Val d'Arno</i>	FI	
Lari	PI	3
<i>Laterina</i>	AR	
LIVORNO P.		1
LIVORNO Prefettura		G
<i>Livorno Marittimo</i>		
<i>Livorno S.Marco</i>		
LUCCA P.		1
<i>Lucca</i>		

Lucca (Bagni di)	LU	3	S. Croce sull'Arno	FI	3
<i>Lucignano</i>	AR		S. Donato	FI	3
Manciano	GR	3	<i>S. Giovanni d'Asso</i>	SI	
Marciana Marina	LI	3	S. Giovanni Val d'Arno	AR	3
MASSA P.		3	<i>S. Giovanni Val d'Arno</i>	AR	
<i>Massa</i>			<i>S. Giuliano (Bagni)</i>	PI	
Massa Marittima	GR	3	S. Godenzo	FI	3
Monsummano	LU	3	S. Marcello Pistoiese	FI	3
Montalcino	SI	3	S. Miniato S.P.	FI	3
<i>Monte Amiata</i>	SI		S. Piero a Sieve	FI	3
Montecatini Nievole	LU	B	S. Piero in Bagno <sup>(*)</sup>	FI	3
<i>Montecatini Nievole</i>	LU		<i>S. Romano</i>	FI	
<i>Montelupo Fiorentino</i>	FI		S. Rossore	PI	E
<i>Montepescali</i>	GR		S. Sofia <sup>(*)</sup>	FI	3
Montepulciano S.P.	SI	3	<i>S. Vincenzo</i>	PI	
<i>Montepulciano</i>	SI		Scansano	GR	3
Monte S.Savino	AR	3	Scarperia	FI	3
Montevarchi	AR	3	<i>Serravalle Pistoiese</i>	FI	
<i>Montevarchi</i>	AR		Serravezza	LU	3
<i>Navacchio</i>	PI		Sesto Fiorentino	FI	3
Orbetello <sup>(**)</sup>	GR	1	SIENA P.		1
<i>Orbetello <sup>(**)</sup></i>	GR		<i>Siena</i>		
<i>Paganico</i>	GR		<i>Sinalunga</i>	SI	
Pescia	LU	2	Sorano	GR	3
<i>Pescia</i>	LU		Stia	AR	3
Pietrasanta	LU	3	<i>Sticciano</i>	GR	
<i>Pietrasanta</i>	LU		<i>Talamone</i>	GR	
<i>Pieve a Nievole</i>	LU		<i>Torrenieri</i>	SI	
Piombino	PI	3	<i>Torrita</i>	SI	
Piombino Elettro-Semaforico	PI		Viareggio	LU	2
PISA P.		1	<i>Viareggio</i>	LU	
<i>Pisa Stazione Centrale</i>			Vicchio	FI	3
Pistoia S.P.	FI	2	Vicopisano	PI	3
<i>Pistoia</i>	FI		Volterra S.P.	PI	3
<i>Piteccio</i>	FI				
Pitigliano	GR	3			
Poggibonsi	SI	3			
<i>Poggibonsi</i>	SI				
Poggio Caiano	FI	E			
<i>Pontassieve</i>	FI				
Pontedera	PI	3			
<i>Pontedera</i>	PI				
<i>Ponticino</i>	AR				
Pontremoli S.P. <sup>(*)</sup>	MS	2			
Poppi	AR	3			
Portoferraio S.P.	LI	2			
Porto Longone	LI	3			
Porto S.Stefano	GR	3			
<i>Pracchia</i>	FI				
Prato	FI	3			
<i>Prato</i>	FI				
Pratolino	FI	3			
<i>Rapolano</i>	SI				
<i>Rignano sull'Arno</i>	FI				
Rio Marina	LI	3			
<i>Ripafratta</i>	PI				
Roccalbegna	GR	3			
Rocca S.Casciano S.P.	FI	3			
<i>Roccastrada</i>	GR				
Rosignano Marittimo	PI	3			
<i>Rosignano Marittimo</i>	PI				

NOTE

1ª colonna = Provincia di appartenenza  
2ª colonna = Categoria dell'ufficio o altra indicazione (v. sotto)  
P. = Ufficio che trovasi in capoluogo di Provincia  
S.P. = Ufficio che trovasi in capoluogo di Mandamento  
G = Ufficio per solo servizio governativo  
B = Ufficio aperto solo nella stagione dei bagni  
E = Ufficio aperto durante il soggiorno della Corte  
R = Ufficio per sole corrispondenze Reali  
H = Ufficio di Prefettura aperto soltanto per la stagione dell'inverno  
SOR = Ufficio retto da un agente di manutenzione pel servizio di sorveglianza delle linee  
Tutti gli Uffici fanno parte del Compartimento di Firenze, eccetto quelli contrassegnati (\*) e (\*\*), che appartengono rispettivamente ai Compartimenti di Bologna e di Roma.

*In corsivo gli Uffici dipendenti da Società di ferrovie. La Società Ferroviaria di appartenenza è indicata solo quando nella stessa stazione esistono più uffici (FAI = Ferrovie Alta Italia, FR = Ferrovie Romane)*





# FILATELIA SAMMARINESE



*uno dei lotti in vendita a prezzo netto nel nostro stock on-line*

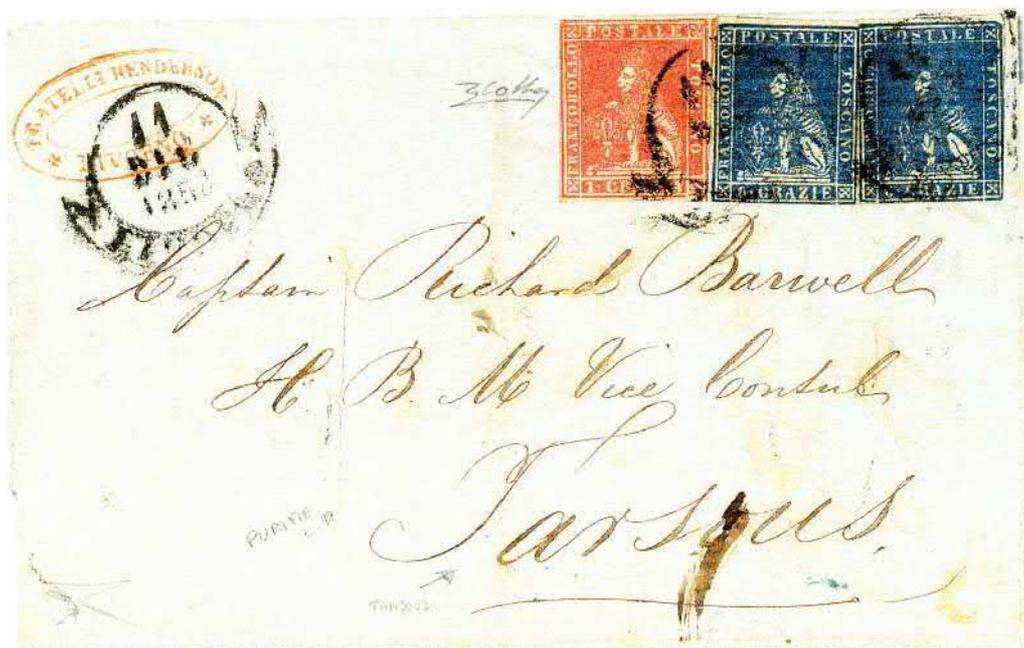
*vendita per corrispondenza e via internet di francobolli, interi postali e storia postale*

**FILATELIA SAMMARINESE srl**

**Piazza Enriquez 22/c - 47891 DOGANA (R.S.M.)**

**tel. 0549.91.02.25 - internazionale 00378.91.02.25 tel/fax 0549.90.97.42 - internazionale 00378.90.97.42**

**[www.filam.com](http://www.filam.com) e-mail: [contact@filam.com](mailto:contact@filam.com)**



1858 Lettera da Livorno a Tarsous, Turchia, affrancata con 1 cr, 6 cr (2).  
È l'unica lettera nota indirizzata a Tarsous, Turchia.

Da 40 anni al vostro fianco per assistervi in campo filatelico, con esperienza e professionalità, nella vendita e nell'acquisto.

Per stime e perizie di collezioni, lotti, archivi di lettere e francobolli di tutto il mondo, i nostri esperti sono a vostra disposizione presso le nostre sedi di Roma e Milano.

Siamo inoltre presenti sul mercato internazionale tramite la nota casa d'aste HARMERS di Londra.

A richiesta inviamo gratuitamente i nostri cataloghi d'asta.

ROMA - 00187 P.za Mignanelli 3, tel. 06.6787617 - 06.69940468, fax 06.6794045

MILANO - 20121 Via G.Morone 6, tel. 02.76023396, fax.02.76020517

E-mail: [info@italphil.org](mailto:info@italphil.org) - Sito: [www.italphil.org](http://www.italphil.org)

LONDRA - No. 11, 111 Power Road, Chiswick, London W4 5PY,

tel. 0208 747 6100, fax 0208 996 0649

E-mail: [auctions@harmers.demon.co.uk](mailto:auctions@harmers.demon.co.uk) Website: [www.harmers.com](http://www.harmers.com)